



# RÉSOLU

Réseaux  
Éthiques  
et Solutions  
Ouvertes pour  
Libérer  
vos Usages



# RESOLU

## Reti Etiche e Soluzioni Aperte per Liberare i vostri Utilizzi.

Versione 1.0

Realizzazione (2020)

Framasoft, Picasoft, les CEMÉA. Con il sostegno della Fondation Free.

Coautori, in ordine alfabetico per cognome

Audrey Guélou, Christophe Masutti, Pascal Gascoin, Rémi Uro, Stéphane Crozat

Licenza

Creative Commons – Attribuzione – Condividiallo stesso modo (CC-BY-Sa)

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/fr/>

Progetto grafico

[Odigi.eu](http://odigi.eu)

Font utilizzate: Liberation, TeX Gyre Adventor

Crediti delle illustrazioni

Copertina: [Shane Rounce](#) sur [Unsplash](#)

Sezione « Zourit » : [Stephanie Klepacki](#) sur [Unsplash](#)

Sezione « Confidentialité » : [Antonella Brugnola](#) sur [Unsplash](#)

Sezione « Organiser » : [Jason Leung](#) sur [Unsplash](#)

Sezione « Conduite du changement » : [Javier Allegue Barros](#) sur [Unsplash](#)

Sezione « Communs numériques » : [Bekir Dönmez](#) sur [Unsplash](#)



<https://framabook.org>

Traduzione italiana:

Roberto Marcolin (Nilocram)

Ilario Quinson

Roberto Resoli

Danilo Spada

Daniele Zambelli


LinuxTrent - <https://www.linuxtrent.it>

# Introduzione

Quale buon utilizzo degli strumenti digitali?

Adotta dei software liberi che corrispondano ai tuoi valori

Gli strumenti digitali più utilizzati non sono sempre i più pratici o i più etici. Quale prezzo siamo disposti a pagare per usarli? Le condizioni d'uso che talvolta consistono nel dover accettare di divulgare i dati personali e quelli dei membri della tua associazione, sono vincoli trascurabili? Puoi utilizzare un qualsiasi servizio, libero o meno, senza considerare la coerenza con i valori sostenuti dalla tua organizzazione, dal tuo gruppo o dalla tua associazione? E anche se sei pronto a fare il grande passo per dotare i tuoi dispositivi di software libero, lo sono anche i tuoi colleghi? Hai anticipato loro questi cambiamenti?



Frutto della collaborazione tra Framasoft e CEMÉA, questa raccolta di schede presenta dei percorsi per avviare una riflessione sugli usi e le libertà digitali. Raggruppati in base ai tre temi principali di collaborazione, comunicazione e organizzazione, verranno presentati alcuni strumenti per facilitare il tuo approccio e adottare soluzioni sane, basate sui software liberi.

Libero, non è solo il software

---


Il Libero è soprattutto un ecosistema di organizzazioni che si battono per una Internet diversa, più aperta, più sana e più trasparente. Sostenere questo ecosistema significa creare legami sociali e contribuire a una visione della società basata sulla condivisione e lo scambio di competenze e conoscenze. Al contrario, usare strumenti *proprietary* che non rispettano molto la nostra privacy digitale significa accettare un'economia in cui alcuni monopoli si accaparrano le risorse e ne impongono gli usi.

I software liberi sono uno dei migliori veicoli collettivi per la condivisione, la solidarietà e l'inclusione. L'economia sociale e di solidarietà, le organizzazioni di istruzione popolare e tutte le organizzazioni che lavorano per un mondo migliore dovrebbero preferire il loro uso perché nelle loro molte attività sarebbe un peccato usare strumenti che non rispettano gli utenti, violano la nostra vita privata e impongono i loro usi e la loro visione del mondo.

L'obiettivo di questo documento a più schede è quello di permettere alla tua organizzazione di fare agevolmente il passaggio da soluzioni digitali chiuse a soluzioni digitali aperte. Perché non puoi pensare a tutto. Perché, per convincere, hai bisogno di argomenti.

La privacy su Internet


---

Quando si utilizza un servizio online, i nostri dati sono sul computer di qualcun altro. Questa scelta non è senza conseguenze. Se la fai a nome della tua organizzazione e scegli un servizio fornito da Google, tutti gli aderenti saranno esposti alle pratiche discutibili di questa azienda. E anche se pensi che la scelta riguardi solo te, il semplice fatto di utilizzare alcune funzionalità (come ad esempio la condivisione di file, l'e-mail o un semplice sondaggio) può implicare che anche i tuoi corrispondenti siano esposti a loro volta alle pratiche non etiche di questo fornitore. Insomma, la  privacy non è mai una questione di scelta individuale!

## Liberi, veramente?

---

Un software libero è definito in base alle seguenti libertà, inserite in una licenza che accompagna il programma: puoi usarlo come desideri, puoi distribuirlo a tutti, puoi persino studiare il suo codice sorgente, modificarlo e distribuire le tue modifiche.

Così, a differenza dei software proprietari, i software liberi sono  **beni comuni digitali**, definiti e creati da una comunità. Probabilmente ne conosci già alcuni, come Firefox o LibreOffice, ma ce ne sono molti altri!

Questi strumenti sono in continuo sviluppo e appartengono a tutti. Quindi soddisfano meglio le aspettative degli utenti, visto che anche loro possono partecipare al processo di sviluppo.



Meglio ancora, Libero è anche un movimento che non riguarda solamente il software: si possono anche liberare le opere dell'ingegno, le conoscenze, l'arte, l'agricoltura, la medicina... insomma Libero è anche uno stato dello spirito.

Contribuisci anche tu  
e diffondi queste schede!

---



Queste schede sono distribuite con licenza CC-by-sa, puoi riutilizzarle, modificarle e redistribuirle come vuoi.

Non aspettare, vieni a scoprire gli strumenti che ti renderanno più facile la vita e senza vendere l'anima ai GAFAM!

## I servizi web


---

Un servizio web è uno strumento accessibile online. È reso disponibile da un provider che si occupa della disponibilità e della manutenzione del servizio.

Alcuni servizi sono ospitati da potenti aziende come Google, Facebook o Microsoft. Si basano su programmi che non soltanto non sono liberi, ma sono progettati per catturare molte informazioni sugli utenti in cambio di un'apparente  **gratuità**. Invece altri servizi sono offerti da provider più piccoli e a misura d'uomo che hanno fatto altre scelte: utilizzare dei software liberi e rispettare gli utenti per scelta  **Etica**. Questo è, ad esempio, l'impegno degli CHATONS (Collectif des Hébergeurs Alternatifs Transparents Ouverts Neutres et Solidaires – [chatons.org](http://chatons.org))! Queste strutture offrono servizi etici e accompagnano gli utenti nel riprendere il controllo sui loro strumenti.

## Ma è gratis?

---

Il software libero è spesso gratuito. O almeno è già pagato dai contributori che hanno speso il loro tempo e il loro denaro per renderlo disponibile. L'hosting invece non è sempre così. Effettivamente, mantenere un servizio online richiede del materiale, a volte costoso e del tempo, è per questo che alcuni provider richiedono una tariffa o un contributo per il servizio che offrono.  **Gratuità**.


## Per lavorare in gruppo, è necessario utilizzare strumenti digitali adeguati

La collaborazione è essenziale all'interno di qualsiasi struttura. Esistono molti strumenti digitali per lavorare insieme. Vediamo qualche riflessione da considerare prima di decidere quali strumenti utilizzare.

### Collaborare è partecipare a un lavoro con altre persone

Attivare i propri collaboratori e collaboratrici in modo efficace per ottenere un lavoro collettivo è auspicabile in molti casi, ma non sempre è così facile come vorremmo... I diversi orari, la distanza fisica, i vincoli nella circolazione delle informazioni e molte altre ragioni possono rendere complicata la collaborazione. Fortunatamente, esistono soluzioni per (provare a) risolvere questi problemi! Tuttavia, non sono tutte adatte agli utilizzi e alle abitudini e alcuni strumenti che sembrano pratici all'inizio possono diventare limitanti. Ecco perché è importante padroneggiare gli strumenti: non solo sapere come usarli, ma avere il controllo su di essi, in modo da non dipendere da altri che potrebbero decidere unilateralmente sullo sviluppo o sulla chiusura di uno strumento.




Le schede di  Collaborare presentano nel dettaglio alcune soluzioni che permettono di rispondere ai bisogni della collaborazione e delle quali è possibile mantenere il controllo.

### Una questione di fiducia

Utilizzare un servizio online (diciamo anche un servizio *cloud*), significa salvare le proprie informazioni sul computer di qualcun altro. È quindi necessario fidarsi di questo altro e conoscerne le motivazioni. Ad esempio, se ha interesse a farti adottare un certo modo di lavorare, può modificare i suoi strumenti per spingerti in quella direzione.

Allora sei costretto a lavorare da solo, salvando i tuoi file solo in locale sul tuo computer? Per fortuna no: puoi archiviare i tuoi file utilizzando i servizi di qualcuno di cui ti fidi.



Ad esempio, alcune associazioni o società si impegnano a sottoscrivere un codice di condotta e offrono soluzioni basate su Nextcloud, una suite di strumenti che consente sia l'archiviazione che la condivisione di documenti, l'editing collaborativo o la gestione del calendario  Nextcloud. Insomma, devi trovare qualcuno di tua fiducia e valutarne l'affidabilità, oppure devi crearti il tuo servizio online.



## Condividere sì, ma farlo bene

Quando si condividono dei documenti, è importante che tutti i collaboratori possano visualizzarli e modificarli nelle stesse condizioni. I formati aperti sono distribuiti con licenza libera, possono essere aperti e modificati con la maggior parte dei software (liberi o non liberi). Questa caratteristica si chiama interoperabilità. Questa viene anche descritta in un documento che presenta una serie di norme e di buone pratiche comuni alle amministrazioni pubbliche francesi nell'ambito informatico: il riferimento generale di interoperabilità (RGI).



Il formato OpenDocument è un esempio di formato aperto per tutte le applicazioni per ufficio (.odt per il testo, .ods per il foglio di calcolo...)

## Riunioni e appuntamenti

Strumenti come Skype o Doodle sono ampiamente utilizzati per l'organizzazione di riunioni a distanza. Tuttavia, questi servizi ci rendono dipendenti da imprese i cui interessi non sono necessariamente i nostri. Skype, ad esempio, è diventato molto meno fluido nella sua versione gratuita da quando è stato acquisito da Microsoft, e Doodle ha deciso da un giorno all'altro di far pagare una serie di funzioni. Per evitare questo, [Jitsi Meet](#) e Framadate, due software liberi, possono facilmente sostituire queste soluzioni. Questi sono due esempi che mostrano che per lavorare insieme non serve obbligare i collaboratori a diventare prigionieri di un servizio.

April / Framasoft  
Guida alla Associazione Libera  
Degli applicativi per liberare il  
vostro progetto associativo  
Framabook 2016





# ✂ Scrittura collaborativa con Etherpad

## Modificare documenti e prendere appunti insieme con Etherpad

Etherpad è uno strumento di editing dei documenti online. Permette a più persone di lavorare sullo stesso testo contemporaneamente, facilitando così la collaborazione. Questo documento viene chiamato pad.

### Facile da usare

---

Offrendo le funzionalità di base di un word processor, Etherpad è intuitivo e non sconvolge le tue abitudini.

Per iniziare a lavorare basta creare un pad e condividere il link con i tuoi collaboratori, non è nemmeno necessario creare un account!

### Pratico

---

Ognuno dei partecipanti ha un colore per riconoscerli e sapere chi ha scritto cosa. Non preoccuparti, questi colori possono essere disabilitati e non vengono visualizzati nel documento finale.

I sistemi di commenti e chat istantanea permettono di dare il proprio parere e discutere in diretta sul documento.

Inoltre, Etherpad mantiene una cronologia di tutto ciò che è stato digitato: nessun rischio di perdere il documento a causa di una operazione sbagliata!

### Adesso tocca a te

---

Molti membri del collettivo CHATONS offrono istanze Etherpad. Possiamo ad esempio citare:

- [framapad.org](http://framapad.org)
- [pad.picasoft.net](http://pad.picasoft.net)
- [pad.colibris-outilslibres.org](http://pad.colibris-outilslibres.org)
- [pad.hadoly.fr](http://pad.hadoly.fr)
- [pad.chapril.org](http://pad.chapril.org)

E altri su [chatons.org](http://chatons.org)

### Funzionalità a scelta

---

Etherpad è un software gratuito, vale a dire che tutti possono installarlo e renderlo disponibile. Una volta installato e aperto online per il pubblico, diventa un'istanza (ad esempio il servizio Framapad dell'associazione Framasoft è un'istanza Etherpad). Ogni istanza può offrire funzionalità diverse.

L'aggiunta di funzionalità a Etherpad è facile con le estensioni. Ad esempio, aggiungi temi, opzioni di esportazione, caratteri o colori. Alcune istanze eliminano i pad dopo un certo periodo, altre suggeriscono di proteggere i pad con una password, ecc.

Queste opzioni devono essere attivate dal chi ospita l'istanza, quindi è interessante testarne diverse per vedere quale si adatta meglio alle tue esigenze.

### Qualche esempio di utilizzo

---

I pad possono essere utilizzati per soddisfare molte esigenze. Ad esempio, è possibile utilizzarli come strumento collaborativo per prendere appunti durante una riunione, come spazio per il brainstorming o come word processor di base per scrivere un documento.



## Buone pratiche



**Prima** – Creo un documento, lo invio a tutti per la modifica. Ricevo 5 versioni con delle aggiunte, passo mezz'ora a raccogliere il tutto e a fare una nuova versione che invio a tutte/i. Ricevo 2 correzioni, una versione con delle aggiunte e una risposta alla prima versione che è stata poi modificata. Passo un'ora a raccogliere tutto, ecc. Ecc.

**Adesso** – Creo un pad, invio il link a tutte/i e posso concentrarmi sui contenuti che si sviluppano con il contributo di tutte/i!

Ricordati di inserire il tuo nome o pseudonimo nel campo creato a questo scopo, per aiutare gli altri a identificarti.

I pad devono essere considerati come provvisori. Non dimenticarti di esportare i documenti che vuoi conservare.

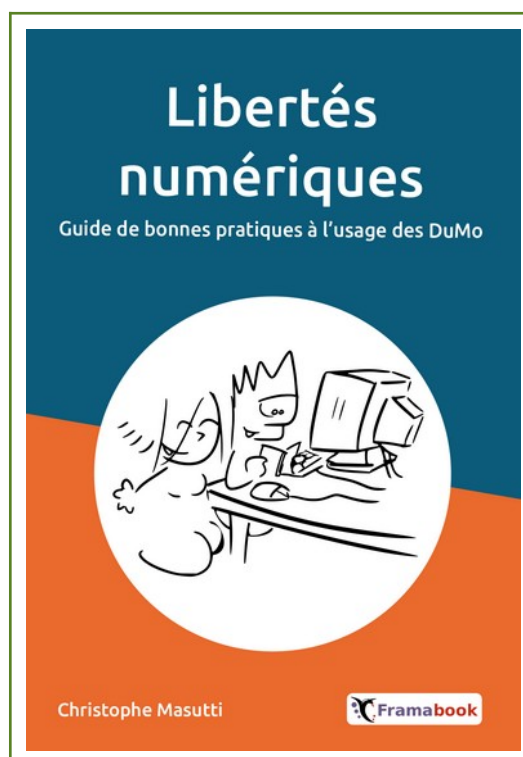
Attenzione, in generale i pad sono pubblici. Non sono indicizzati (restano perciò invisibili) ma sono accessibili a chiunque abbia l'indirizzo. È perciò importante fare attenzione a non lasciarvi informazioni riservate o informazioni personali senza il permesso delle persone interessate.

Christophe Masutti

Libertà Digitali

Guida di buone pratiche ad uso dei DuMo

Framabook, 2017





# ✂ Condividere documenti con Nextcloud

Sincronizza file, calendari, attività e molto altro ancora!

Nextcloud è una suite di strumenti su un server. Stiamo parlando di un'istanza Nextcloud. La sua funzione principale è quella di archiviare e condividere file online. Inoltre, consente di utilizzare diverse applicazioni complementari come se si trattasse di un desktop remoto.

Con Nextcloud puoi condividere documenti, calendari, attività, contatti, ecc. Niente più versioni diverse dello stesso documento perse nelle e-mail, niente più modifiche al programma delle riunioni che tutti dimenticano! Tutti hanno accesso alle stesse informazioni in ogni momento!



Grazie a una suite di applicazioni sviluppate dalla comunità, puoi approfittare delle numerose funzioni aggiunte: condivisione di mappe, note, ricette di cucina, moduli, foto, ecc.

## Strumenti di collaborazione

---

Una gestione precisa e semplice dei diritti di accesso consente di condividere ciò che si desidera con chi si desidera. Ad esempio, è possibile condividere una cartella per lavorare con più persone sullo stesso progetto fornendo diversi livelli di accesso o rendere pubblico il calendario degli eventi organizzati dalla propria associazione.

Nextcloud offre anche molte estensioni che possono essere attivate dall'amministratore. Ti consentono di aggiungere funzionalità, ad esempio l'integrazione di sistemi di messaggistica, sondaggi, note, ecc ... al fine di soddisfare al meglio le tue esigenze.

## Modifica dei documenti

---

Tra le estensioni offerte, ce ne sono diverse che consentono la modifica collaborativa dei documenti. Ad esempio, le suite LibreOffice o OnlyOffice possono essere integrate per modificare in diretta documenti di testo, presentazioni o persino fogli di calcolo.

## Sincronizzazione

---

L'interfaccia Web di Nextcloud consente di eseguire tutte le operazioni necessarie. Tuttavia, a volte è più semplice lavorare direttamente sui file sul computer o utilizzare l'applicazione di calendario sullo smartphone. Questo è del tutto possibile con Nextcloud, che offre la sincronizzazione supportata dalla maggior parte delle app che già usi.

La sincronizzazione è un processo che permette di far corrispondere dei file archiviati in più posizioni. Ad esempio puoi sincronizzare una cartella sul tuo computer, localmente, con la stessa cartella su Nextcloud e se la condividi con qualcuno, anche la stessa cartella sul loro computer verrà sincronizzata. I dati di un calendario o dei contatti possono essere trattati allo stesso modo.



## Adesso tocca a te!

---

Puoi iniziare a usare Nextcloud ora!

Alcuni CHATONS offrono spazio di archiviazione gratuito per iniziare a utilizzare il servizio individualmente o per un test. Ad esempio, puoi visitare [Zaclys.com](http://Zaclys.com), [TeDomum.net](http://TeDomum.net) o uno dei tanti altri CHATONS disponibili su [chatons.org](http://chatons.org)!

## Buone pratiche

---

Per le cartelle condivise, ricorda che non sei l'unico a lavorarci sopra! Si consiglia di definire con tutte le persone che vi hanno accesso un'organizzazione dei file e delle cartelle.

Come con qualsiasi archivio, non dimenticare di fare un backup altrove rispetto al cloud: non sai mai cosa può succedere!

## Ma è gratuito?

---

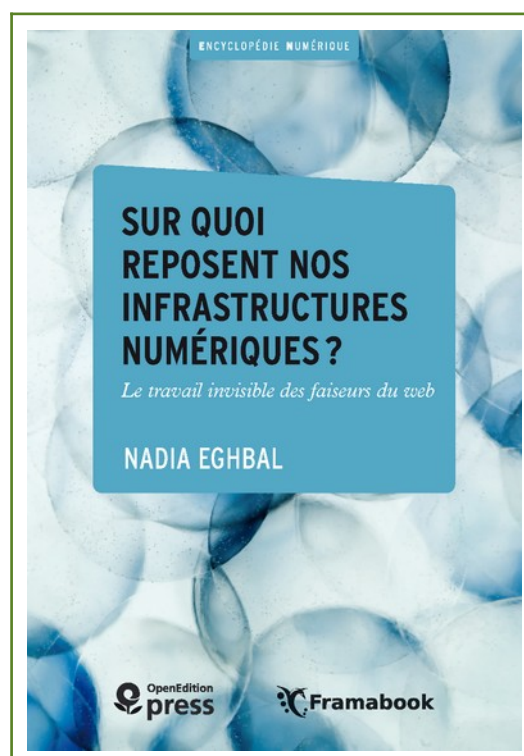
Nextcloud è un software open source, è gratuito e può essere installato su un server. Tuttavia, rendere disponibile questo servizio richiede una certa capacità di archiviazione e della manodopera. Significa anche assumersi la responsabilità dell'hosting. Ogni host offre prezzi diversi che spesso cambiano in funzione dell'utilizzo. Non dimenticare di formare gli utenti all'uso dei nuovi strumenti (**gestione del cambiamento**). Può essere utile individuare una persona di riferimento che sarà in grado di aiutare gli altri quando necessario. Non esitare a chiedere un aiuto esterno, per esempio agli CHATONS!

Nadia Eghbal

Su cosa si basano le nostre infrastrutture digitali?

Il lavoro invisibile dei creatori del web

OpenEdition Press / Framabook, 2017





## Nextcloud – Contatti & Calendario

### Sincronizzare e condividere i contatti: uno strumento strategico

È possibile usare le applicazioni Nextcloud in modo strettamente individuale, ma l'interesse di questa soluzione aumenta notevolmente quando l'uso è collettivo.

#### Le applicazioni

---

Le applicazioni Contatti e Calendario sono applicazioni installate automaticamente in Nextcloud. Naturalmente, a seconda dell'istanza in cui si ha un account, saranno più o meno accessibili. Tutto dipende da come le persone che gestiscono l'istanza hanno configurato Nextcloud per i loro utenti.

Spetta invece a te configurare le applicazioni sul tuo computer o sul tuo smartphone che saranno in grado di connettersi alle applicazioni di contatti e calendario dell'istanza di Nextcloud. Il principio è sincronizzare i tuoi dati in modo che tutti i tuoi dispositivi siano collegati.

Il vantaggio della sincronizzazione dei contatti su più dispositivi consiste nel non limitare l'uso del tuo elenco contatti a un solo dispositivo. Inoltre, un errore comune è quello di creare contatti quando si presenta la necessità, indipendentemente dal dispositivo, il che crea numerose ridondanze ed errori e rende difficile la gestione dei contatti.

Per quanto riguarda il calendario, è molto utile poterlo avere a portata di mano sia quando utilizzi il computer sia quando sei in movimento e hai solo il tuo smartphone. In entrambi i casi sai che le tue informazioni saranno le stesse senza doverle copiare o dover collegare "manualmente" i tuoi dispositivi.

#### Sincronizzare

---

La sincronizzazione è abbastanza facile da configurare su più dispositivi. Si applica alla gestione dei contatti su uno smartphone, all'elenco dei contatti di un client di posta elettronica su un computer o nell'interfaccia web di Nextcloud. Allo stesso modo, la gestione del tuo impiego del tempo, dei tuoi appuntamenti e di tutti gli inviti, può essere gestita indifferentemente tramite i tuoi dispositivi o l'interfaccia web. Anche le attività possono essere sincronizzate (con l'applicazione Attività di Nextcloud o OpenTasks su smartphone).



Per questa configurazione, consulta le istruzioni per l'uso dell'istanza o il manuale Nextcloud. In sostanza, si tratta di connettersi tramite un protocollo (WebDAV), utilizzabile con qualsiasi sistema operativo.



## Collaborare

---

Attraverso un account, puoi sincronizzare i tuoi contatti, tenerli per te o creare un elenco di contatti da condividere con i tuoi collaboratori. Puoi anche usare la tua sessione con il tuo calendario e condividere solo determinati eventi.

Nextcloud funziona con una gestione precisa dei diritti di accesso. È quindi possibile, in un gruppo, non solo condividere un elenco di contatti, ma anche determinare chi ha accesso a un elenco o ad un altro. Ogni modifica sarà sincronizzata tra tutti i membri del gruppo: addio contatti incompleti o dimenticati, foglietti di carta smarriti. La gestione del calendario obbedisce agli stessi principi, in particolare quando i contatti e il calendario interagiscono: gestire le ferie, organizzare riunioni, creare degli inviti, condividere un'agenda pubblica, organizzare le presenze.

Tutto questo permette ad un gruppo di gestire l'impiego del tempo senza dover moltiplicare gli scambi tramite la messaggistica.

## Buone pratiche

---

Quando collabori con altre persone, ricordati che non tutti i tuoi collaboratori attribuiscono sempre la stessa rilevanza a ogni informazione. Se organizzi una riunione, il suo scopo, gli orari e i nomi dei partecipanti sono tre informazioni differenti. Allo stesso modo, una scheda di contatto può contenere più informazioni su una persona (cognome, nome, numero di telefono personale o professionale, indirizzo email personale o professionale, indirizzo postale, ecc.). Non tutte le informazioni devono necessariamente essere conosciute da tutti.

Quindi, quando condividi i contatti o un calendario, assicurati che gli altri utenti ricevano un livello di informazioni adeguato: la scelta di condividere tutto in maniera indifferenziata per motivi di velocità può avere gravi conseguenze. Nextcloud ti permette di gestire correttamente e con grande facilità i diritti di accesso individualmente o per gruppo tramite l'interfaccia web. Approfitta di queste preziose funzionalità.



## Zourit.net (resoconto)

### I software liberi nell'Educazione Popolare e non solo...

Zourit (la piovra in creolo reunionese) non è probabilmente il software del secolo, ma l'approccio che ha portato alla sua creazione può essere considerato esemplare in termini di valori dell'Educazione Popolare e della Libertà in generale. Esso è una perfetta illustrazione di ciò di cui stiamo parlando in queste pagine in termini di scelta e gestione del cambiamento.

#### Inizialmente, un processo interno...

Diversi anni fa, CEMÉA ha iniziato un lungo e profondo processo di riflessione e formazione sull'uso degli strumenti digitali, che ha portato allo sviluppo di un "Manifesto dei Sistemi Informativi" che ci impone di "ripensare i nostri strumenti e le nostre pratiche digitali". Questo manifesto ha portato il CEMÉA a considerare (dato che non siamo riusciti a trovare la nostra "felicità" nell'offerta esistente) lo sviluppo del software necessario per il funzionamento di una struttura associativa: e-mail, contatti, agende condivise, cloud, videoconferenze, contabilità e gestione dei soci, ecc. Tutto questo doveva essere completamente gratuito (sotto licenza GPL), ospitato il più vicino possibile agli utenti e naturalmente rispettoso della privacy.

#### Ma che cosa fa Zourit?

I software o i servizi offerti sono presentati in dettaglio anche in queste schede! Possiamo comunque citare un importante riferimento alle funzionalità di Nextcloud, alla gestione delle mailing list, alla gestione della contabilità associativa, al mailing (con Zimbra), alle videoconferenze, e tutto questo con un facile accesso su smartphone. Per permetterci di decidere liberamente il nostro destino collettivo, il controllo democratico della nostra società digitale e dei suoi usi diventa il tema centrale di ogni azione di Educazione Popolare. Attraverso un progetto come questo, stiamo contribuendo a inventare il futuro digitale che vogliamo, non quello che ci sarà lasciato!

#### ... ma anche politico ed educativo

Zourit ora equipaggia quasi tutte le associazioni territoriali CEMÉA. Ognuno di essi è stato oggetto di formazione dedicata per accompagnare questo cambiamento con la nostra lavoratori e militanti. Noi abbiamo pensato di lasciare le cose come stanno, informando la disponibilità delle fonti, libero a chiunque di adottarlo! Numerosi associazioni ci hanno pregato di non creare un proprio server, ma di beneficiare dell'hosting. È infine quello che abbiamo fatto di recente diventando membri del COLLETTIVO CHATONS (vedi [chatons.org](http://chatons.org)) sotto il nome di [zourit.net](http://zourit.net) e offrendo non solo i servizi Zourit, ma anche e soprattutto un accompagnamento delle associazioni a questi utilizzi. Il fatto che questo strumento sia stato sviluppato sotto la licenza GPL, indica in modo che in nessun caso proponiamo alle associazioni o le autorità locali a ricadere in un'altra forma di dipendenza. Non appena lo desiderano, potranno fare tutto quello che vogliono per recuperare i loro dati, ma, cosa ancora più importante, tutti sono liberi di installare ed eventualmente amministrare il proprio server Zourit. Vogliamo dare l'impulso e dimostrare la fattibilità di un'altra possibile gestione del "digitale", più vicino all'utente e portatore di legami sociali incoraggiando la creazione di molti CHATONS Zourit.

Per maggiori informazioni è possibile  
può contattare: [zourit@cemea.org](mailto:zourit@cemea.org)






## Gratuità

Il software libero è gratuito, come è possibile?

Lo è sempre?

### Alcuni programmi sono già stati pagati

I programmi liberi sono gratuiti perché sono già stati pagati. Dedicando del tempo e del denaro al loro sviluppo. Ecco come software come LibreOffice (suite per ufficio) o GIMP (editing e fotoritocco di immagini) permettono di fare più o meno le stesse cose delle loro alternative a pagamento. Progetti come Wikipedia o Framasoft vivono solo grazie alle donazioni di utilizzatori che non comprano prodotti, ma partecipano ad un'economia alternativa per mantenere dei  **beni comuni digitali**.

### Ma Google è gratuito?

Eppure Google è una delle aziende più ricche del mondo. Quando si utilizzano i servizi gratuiti di una tale società, non si paga in denaro ma in attenzione e dati personali. I veri clienti del GAFAM (Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft) non sono i servizi gratuiti, ma gli inserzionisti che vendono spazi pubblicitari o i mediatori di dati che, grazie alle loro tecniche di data mining, realizzano enormi profitti rivendendo profili ad altri clienti.



La raccolta, il recupero e l'uso dei dati personali solleva gravi problemi di privacy e contribuisce a un'economia in cui pochi attori esercitano un grande potere. Grazie ai loro servizi, che non vengono pagati con denaro, alcune aziende sono diventate quasi indispensabili nella nostra vita quotidiana. Noi inconsapevolmente diamo loro un enorme potere su molti aspetti della nostra vita pubblica e privata.

### Alcuni servizi online

Alcuni software sono servizi online. Permettono di accedere agli strumenti con un browser senza la necessità di installare il software sul proprio computer. Per rendere disponibili tali servizi, chi li ospita ha bisogno di server e di tempo per occuparsene. Mentre alcuni strumenti sono poco costosi da installare, altri possono richiedere più risorse. Per esempio, la fornitura di spazio di archiviazione richiede di avere abbastanza dischi rigidi per memorizzare tutto e garantire i backup, o anche l'esternalizzazione dell'infrastruttura tecnica a un fornitore di server.



I fornitori professionali di hosting, anche se offrono servizi basati su software open source, devono almeno far pagare l'hosting per coprire i costi di infrastruttura e gli stipendi. Allo stesso modo, i fornitori associativi, che si avvalgono o meno di professionisti, possono chiedere un contributo finanziario o incoraggiare le donazioni. Non è il software libero che viene pagato, ma il servizio.



## Perché pagare per i servizi?

+/-

L'hosting di servizi online ha un costo. Questi servizi funzionano sui computer di chi li ospita, che deve coprire i costi dell'hardware (server, dischi rigidi, ecc.), della connessione a Internet, ma anche la manodopera per la fornitura e la manutenzione, la sicurezza dei dati, ecc.

Pagare un fornitore di servizi di hosting etico significa contribuire a un'economia solidale, basata sullo scambio e la condivisione di competenze.

Passare attraverso una struttura più umana non solo permette di creare legami sociali, ma anche di agire direttamente sugli strumenti che utilizziamo per farli evolvere secondo i nostri bisogni. Quindi non è raro che un'azienda o un'associazione specializzata in software libero contribuisca anche allo sviluppo del software che utilizza. Il ciclo tende ad essere virtuoso.



Ci sono molti fornitori di hosting etici. Ad esempio, questi fornitori si impegnano, attraverso un manifesto e una carta comune, a rispettare i prezzi di utilizzo e ad offrire in modo trasparente servizi liberi ad un prezzo ragionevole e adeguato ai costi di implementazione. Potete trovare il servizio di hosting che fa per voi su [chations.org](https://chations.org)!



Un esempio è il servizio Doodle della società svizzera Doodle AG. Questa società ha fornito gratuitamente un famoso strumento di indagine e diario collaborativo e ha venduto spazi pubblicitari. Nel 2019, ha improvvisamente deciso di rendere a pagamento questo servizio con una versione di prova molto limitata. Gli utenti che hanno utilizzato questo servizio per anni hanno dovuto fare una scelta forzata.

L'associazione Framasoft propone da tempo un'alternativa molto efficiente chiamata Framadate...

Pagare un servizio gratuito può sembrare strano: beh, sapete per cosa pagate e perché lo pagate!



## 💡 Etica

Perché la scelta del software libero è un problema per la società?

Può l'Economia Sociale e Solidale (ESS) difendere valori etici senza tener conto di quelli promossi dagli strumenti digitali che usa?

La scelta di uno strumento digitale è una questione etica

---

Quando ci interroghiamo sui valori che guidano le nostre azioni e i nostri comportamenti nella società, a volte arriviamo al punto di cercare di decidere cosa è giusto e cosa è sbagliato. Facciamo attenzione a non percorrere quella distanza, che porta a questioni di moralità.

La riflessione sulle questioni etiche dell'ambiente digitale non intende stabilire una definizione assoluta di usi buoni e cattivi.

Si tratta piuttosto di saper scegliere gli strumenti che ci permettono di agire secondo i valori che, per noi, migliorano la vita nella società.

L'uso degli strumenti digitali ha un impatto che va ben oltre il mondo digitale. Li usiamo per informarci, per comunicare, per organizzarci, cioè per agire con gli altri. Noi interagiamo, interpretiamo delle informazioni e organizziamo dei collettivi attraverso molteplici servizi e software.

In questo contesto, il controllo sulle nostre azioni e decisioni è possibile solo se abbiamo il potere di controllare il software su cui si basano. Quali sono le condizioni necessarie per mantenere il controllo i nostri strumenti e agire secondo i nostri valori? Consideriamo come tutto dipende dal nostro grado di libertà e sovranità rispetto ai nostri strumenti digitali.


I valori promossi dal software libero

---


Come per le organizzazioni dell'ESS, l'etica del software libero si trova nello scopo del movimento e nella sua governance.



Le quattro libertà che definiscono il software libero sono quelle dei suoi utenti: siete liberi di usare, studiare, copiare, modificare e ridistribuire tutto il software libero del mondo. Sulla base di queste quattro libertà, il FOSS rafforza l'accesso universale agli strumenti digitali, il controllo degli utenti sui loro strumenti, la trasparenza del loro funzionamento e del trattamento dei dati personali, l'indipendenza di ciascuno di essi dalle società di software proprietario.

Oltre al rispetto della libertà di tutti, il FOSS è caratterizzato da una modalità di gestione partecipativa e democratica; chiunque voglia contribuire può farlo, e quindi entrare a far parte di una comunità di sviluppatori. Questo funzionamento assicura una governance orizzontale degli strumenti sviluppati, che sono gestiti come  **beni comuni digitali**.

Il software Libero incoraggia anche la condivisione della conoscenza, la messa in comune delle idee e l'apertura all'innovazione, a beneficio di tutti: qualsiasi idea implementata in un software libero sarà accessibile a tutto il mondo e potrà essere riutilizzata per lo sviluppo di altri strumenti. Questo approccio solidale mira a far fiorire l'intelligenza collettiva nel mondo digitale, in modo che tutti possano utilizzarla e contribuirvi.

L'etica del software libero si basa quindi sul rispetto della libertà del suo utilizzo, sulla governance democratica, sull'emancipazione degli attori che concentrano il controllo sugli strumenti proprietari, ecc. ( **privacy**), la solidarietà tra utenti e collaboratori e la condivisione della conoscenza.

Scegliere uno strumento digitale significa collocarsi in un modello di società che si vuole incoraggiare. E' quello di un modello di mercato basato sulla rivendita dei dati personali, sulla chiusura dell'innovazione e sulla delega del controllo sul funzionamento e sull'evoluzione degli strumenti digitali a un numero ristretto di attori molto potenti? O è piuttosto quello di un modello i cui valori riecheggiano punto per punto quelli dell'Economia Sociale e Solidale?

## La posta in gioco della libertà digitale per l'economia sociale e solidale

---

Le organizzazioni dell'ESS sono legate all'etica delle loro azioni e alla loro utilità sociale. I metodi di gestione partecipativa e i modelli economici utilizzati riflettono la volontà di far progredire la società verso una maggiore giustizia, coesione sociale e solidarietà.

Se questo approccio cittadino è radicato nei luoghi, negli eventi e negli incontri, si realizza grazie agli strumenti digitali che utilizziamo per comunicare, informare, organizzare e mobilitare. È quindi essenziale che coloro che sono coinvolti in questo processo siano in grado di mantenere il controllo degli strumenti che permettono loro di agire, e di incoraggiare un modello che garantisca il controllo democratico.

Decidendo di orientare l'ecosistema digitale verso una maggiore libertà per tutti gli utenti, le organizzazioni dell'ESS si assicurano sia la loro sovranità che il loro potere di agire con strumenti sviluppati nel loro interesse.

La scelta di uno strumento digitale è una scelta di società: i vostri usi digitali sono altrettante scelte che rafforzano o limitano i valori etici condivisi di ESS e Libertà.



# Comunicare



## Come facilitare la comunicazione interna o esterna?

In qualsiasi organizzazione, le persone devono comunicare tra loro e con il pubblico. Ci sono molti strumenti digitali per comunicare, ma non tutti sono adatti ad ogni situazione.

È importante conoscere le diverse soluzioni per poter scegliere il più appropriato.

Che sia internamente con i membri della sua struttura o esternamente con il pubblico o con altre organizzazioni, è necessario sapere come cambiare strumento secondo gli obiettivi. Gli strumenti numerici hanno rivoluzionato le nostre pratiche per più di 30 anni. Per organizzarsi, collaborare, farsi conoscere, ecc. la conoscenza di questi strumenti è fondamentale. Ma gli strumenti non sono neutrali e sceglierli in modo errato può compromettere la riservatezza dei dati scambiati, costringere le persone a mettere a rischio la propria privacy o consumare molte più risorse di quanto necessario.



Facebook, ad esempio, è uno strumento efficace quando si tratta di comunicare con un pubblico la cui presenza su questo social può essere valutata. Tuttavia, se è l'unico canale di comunicazione esterno è necessario che coloro che non utilizzano questo servizio si registrino. In questo modo, invece di pubblicare semplicemente informazioni e link, un effetto di rete si rivelerà un effetto di rete. Questo renderà dipendenti dagli strumenti di Facebook anche i vostri collaboratrici/tori e il vostro pubblico.

Le bolle artificiali impediscono di raggiungere un nuovo pubblico. Offuscano i confini che i vostri collaboratori devono mantenere tra il loro lavoro e la loro vita privata. E questo è solo un assaggio di una dipendenza orchestrata contro la tua volontà.

Questa serie di schede informative offre alcuni strumenti pratici ed etici per aiutarvi a comunicare meglio.



## La comunicazione esterna


Essere visibili su Internet è molto importante per raggiungere il maggior numero possibile di persone.

Tre strumenti possono essere utili per aumentare la vostra visibilità: un sito web, i social media e le e-mail. Ma le buone pratiche relative a questi strumenti non sono sempre ovvie.

Le schede dedicate alla comunicazione esterna evidenzieranno le buone pratiche con questi strumenti, soprattutto in termini di rispetto della privacy pubblica, e di coerenza in relazione ai temi trattati.

## La comunicazione interna

Non tutti gli strumenti di comunicazione sono adatti per lavorare in squadra. Alcuni sono progettati per discussioni personali tra amici, altri per lunghe corrispondenze su un argomento, altri per discussioni di gruppo istantanee.

Noi affronteremo anche l'argomento  privacy: quando si comunica tra persone che collaborano tra loro volontarie/i o professioniste/i, è frequente lo scambio di informazioni che dovrebbero essere tenute segrete. È quindi tanto più importante utilizzare uno strumento affidabile e assicurarsi di prestare attenzione ai destinatari dei messaggi "sensibili".

Un primo modo per risolvere questo problema è quello di adottare strumenti che permettono di comunicare per gruppi di lavoro.



Mattermost, ad esempio, permette la comunicazione di team, in privato o in pubblico, e poiché si tratta di software libero, il codice è accessibile e controllato pubblicamente, in modo che diventi presto evidente se il programma contenesse delle scappatoie che permettano a terzi indesiderati di carpire i messaggi.

Molti eventi dedicati al software libero sono organizzati ogni anno in tutto il mondo. Non esitate ad andarci!

Stand Wikimedia France (gestito da volontari dei progetti Wikimedia) alle Giornate del Software Libero 2018 a Lione, Francia.

Fonte: Wikimedia.

Antoine Lamielle / CC BY-SA

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>





# ✂ Comunicare facilmente con Mattermost

## Messaggistica istantanea ottimizzata per i gruppi

Mattermost è una soluzione di comunicazione di gruppo adatta alle piccole e grandi strutture.

Un'organizzazione basata sui gruppi e un'interfaccia semplice e intuitiva permettono di scambiare informazioni attraverso diversi canali pubblici o privati per strutturare le conversazioni e non perdere informazioni importanti.

Tutte le vostre discussioni organizzate e  
nello stesso luogo!

È possibile creare diversi canali e gestirne l'accesso. Questi canali consentono di separare le conversazioni in base agli argomenti e alle persone coinvolte, pur rimanendo sullo stesso strumento. Questo permette di contattare rapidamente le persone coinvolte in un argomento, facilita la ricerca nello storico e così via.

Per organizzarsi meglio, è possibile raggruppare i canali e gestire più finemente i diritti di accesso.

« Ma le e-mail vanno bene »...

Sì, ma non sempre è il modo più appropriato per comunicare. Mentre la posta elettronica è molto comoda per l'invio di messaggi scritti per la corrispondenza con latenze elevate, non sono affatto adatti per scambi brevi, soprattutto per molti. I ritardi sono maggiori, i messaggi vengono copiati su server diversi e quindi consumano più risorse, e spesso si finisce per ricevere una montagna di e-mail che non ci riguardano.

Con Mattermost, le conversazioni sono centralizzate su un unico server, perciò non ci sono copie inutili dei dati. Chiunque può, a seconda del livello di coinvolgimento desiderato, scegliendo se leggere o meno ciò che non gli è indirizzato direttamente.

Mantenere il controllo sui propri dati

Mattermost è un programma libero. Potete installarlo voi stessi o utilizzare un host etico. I vostri dati saranno poi gestiti in modo rispettoso e trasparente da qualcuna/o di cui vi fidate.

E molte altre  
funzionalità

Oltre alle funzioni di conversazione istantanea e strutturata, è possibile inviare file, rispondere a un messaggio per tenere traccia del filo di una discussione o reagire rapidamente a un messaggio con degli emoticon. Inoltre, Mattermost offre la possibilità di aggiungere estensioni che consentono, ad esempio, di effettuare sondaggi, integrare videoconferenze, ecc.



## Una interfaccia intuitiva e completa

---

Accessibile da un browser web, da un'applicazione per computer o da un'applicazione mobile, l'interfaccia di Mattermost è altamente personalizzabile e facile da usare.

La separazione dei gruppi, delle stanze e dei messaggi personali permette di avere rapidamente una visione d'insieme delle diverse conversazioni.

## Adesso tocca a te!

---

Iniziare a usare Mattermost per comunicare all'interno della vostra organizzazione è facile. Ci sono tre modi per farlo:

- Passare attraverso un hosting etico che offre un'istanza aperta, come [framateam.org](https://framateam.org) o [team-picasoft.net](https://team-picasoft.net), o altri CHATONS per esempio.
- Ospitare la propria istanza. Richiede poche risorse ma alcune competenze.
- Utilizzare la versione Enterprise di Mattermost. Non è gratuito, ma offre più funzionalità per le grandi strutture.

## Buone pratiche

---

Le conversazioni su Mattermost possono diventare leggermente caotiche se non si seguono certe pratiche. Per esempio, è una buona idea usare la funzione "risposta" per tenere traccia di una conversazione, usare un chiaro nome utente o specificare il proprio nome in modo da essere facilmente identificabili e cercare di trovare un equilibrio tra molte stanze troppo specifiche e poche stanze troppo generiche.

## Confronto con altre soluzioni

---

In questo contesto vengono talvolta utilizzati Facebook Messenger e WhatsApp. Tuttavia, non sono strumenti di lavoro, ma strumenti di comunicazione progettati per le discussioni tra amici o familiari. Oltre a non offrire caratteristiche utili per il lavoro collaborativo, questi strumenti sono spesso utilizzati anche in ambito privato. Ciò rende più difficile separare le attività professionali o associative da quelle personali.

Slack è simile a Mattermost per molti aspetti. L'interfaccia è simile e gli usi sono molto simili. Tuttavia, Slack non può essere ospitato da nessun altro che non sia l'azienda che lo sviluppa. Questo centralizza le risorse e i dati nelle mani di un solo attore che può cambiare la sua politica in qualsiasi momento. Inoltre, la versione a pagamento di Mattermost offre più possibilità che la versione a pagamento di Slack, ad esempio in termini di personalizzazione, gestione dei dati e trasparenza.

## Loro l'hanno fatto!

---

Molte associazioni e piccole imprese hanno già fatto il grande passo, ma non sono le uniche. CERN, Uber, ING, Intel, Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, Mozilla, National University of Singapore e molte altre grandi organizzazioni supportano Mattermost utilizzando la versione Enterprise.



# 🔧 Videoconferenza con Jitsi Meet

## Le riunioni a distanza diventano semplici ed efficaci con Jitsi Meet !

Jitsi Meet è uno strumento di video/audioconferenza. Permette di fare riunioni a distanza, semplicemente cliccando su un link.

### Come funziona?

---

Sulla maggior parte degli strumenti abituali, è necessario creare un account indicando il proprio indirizzo e-mail o il numero di telefono per utilizzare il servizio. Con Jitsi Meet, niente di tutto questo. Da qualsiasi computer, e anche solo dal telefono, puoi partecipare a una conferenza. È inoltre possibile crearne una dandole un nome e invitando i vostri collaboratori.

Se il link è aperto da uno smartphone, vi sarà offerto di scaricare l'applicazione. L'applicazione mobile è più ottimizzata della versione browser, ma è anche possibile utilizzare Jitsi sul vostro telefono con il browser, senza installare nulla.

Jitsi Meet è un software libero che utilizza una tecnologia abbastanza recente: WebRTC. I flussi non passano attraverso un server centrale, come nel caso di Skype o Adobe-connect che richiedono agli utenti di creare profili utente e registrando i messaggi. Jitsi, al contrario, permette il collegamento diretto tra i computer dei partecipanti alla videoconferenza, in forma criptata e senza registrarli.

### Pensato per lavorare

---

Jitsi offre alcune funzionalità molto utili in riunione: la possibilità di «alzare la mano» per chiedere la parola, uno spazio di chat, la condivisione dello schermo per mostrare documenti o proporre demo...

Grazie a queste funzioni le vostre riunioni possono svolgersi in maniera tranquilla e produttiva.

### Si integra con altri strumenti

---

La semplicità d'uso di Jitsi Meet permette d'integrarlo senza problemi con altri strumenti di collaborazione. Per esempio, le estensioni per Mattermost o Nextcloud consentono di creare una videoconferenza direttamente senza dover cambiare strumento.

### Nulla da installare

---

E non è necessario nemmeno creare un proprio profilo utente! Il gruppo condivide un collegamento (un URL) che apre direttamente la videoconferenza. Si può anche aggiungere una password per assicurarsi che le solo le persone invitate siano presenti.



## Adesso tocca a te!

---

Jitsi Meet è software libero. Può essere ospitato da chiunque. Esistono numerose istanze pubbliche che potete liberamente utilizzare, eccone alcune:

- [meet.jit.si](https://meet.jit.si)
- [framataalk.org](https://framataalk.org)
- [talk.snopyta.org](https://talk.snopyta.org)
- [calls.disroot.org](https://calls.disroot.org)

E per universitarie/ri una'istanza è messa a disposizione da RENATER su [rendezvous.renater.fr](https://rendezvous.renater.fr).

In Italia, numerose istanze sono rese disponibili tramite il portale [iorestoacasa.work](https://iorestoacasa.work)

**Prima** – Convoco una riunione, alcuni membri sono fuori città, alcuni si prendono cura dei loro figli, ecc. Siamo in due alla riunione, gli altri membri non si sentono coinvolti, il mio progetto non procede.



**Adesso** – Convoco una riunione online, tutti i membri che possono accedono, ovunque siano. I verbali sono scritti in modo collaborativo su un documento condiviso durante la riunione. La riunione va bene grazie agli strumenti di Jitsi e i partecipanti si sentono coinvolti, il mio progetto va avanti.

Va anche notato che questo software è incluso nella lista dei software open source raccomandati dallo Stato francese come parte della modernizzazione globale dei suoi sistemi informativi (S.I.).

## Buone pratiche

---

Ricordatevi di pianificare un ordine del giorno in anticipo e di inviarlo ai partecipanti.

La qualità della tua videoconferenza dipende molto dalla tua connessione internet. Quando è possibile, preferite una connessione via cavo a una connessione wifi.

In uno scambio a due o tre la webcam e il microfono integrati nel vostro computer possono essere sufficienti. Se siete diversi membri presenti fisicamente in una stanza, si raccomanda l'uso di un microfono esterno omnidirezionale.

È anche preferibile utilizzare un videoproiettore o uno schermo grande in questi casi: l'uso di diversi computer nella stessa stanza può causare effetti di ritorno audio sgradevoli.

Ricordati di prevedere qualche minuto prima della conferenza per assicurarti che l'attrezzatura funzioni.


# Social media con Mastodon

## Fai dei "twit" con social media liberi

Mastodon è un software gratuito che permette di creare e mantenere un'istanza di microblogging simile a Twitter. A differenza di quest'ultimo, Mastodon è dispiegato su una rete federata di istanze indipendenti l'una dall'altra, ma in grado di comunicare tra loro. Questo permette quindi alle utilizzatrici/tori di comunicare tra loro indipendentemente dall'istanza su cui essi ha un *account*.

Ci sono molti forum aperti al pubblico e gestiti da comunità che operano secondo regole etiche e rispettose dei dati delle/degli utenti. Potete aderire a quello di vostra scelta senza bisogno di installarne uno, soprattutto se non si vuole assumere le (a volte pesanti) responsabilità. È possibile avvicinarsi a un'associazione di cui vi fidate e che ha una tale istanza. Alcuni CHATONS offrono queste opportunità (vedi [chatons.org](https://chatons.org)).

## Partecipare al Fediverso

Un esempio di questo è l'email: se avete un account su @fornitore1, è possibile inviare un messaggio ad un persona che ha un account presso @fornitore2. Sullo stesso principio, la rete Mastodon in cui le istanze e i servizi comunicano è una rete acentrica e distribuita ( decentralizzazione). Lo standard che permette loro di comunicare si chiama ActivityPub. Viene utilizzato anche per altri tipi di supporti come Peertube (hosting video decentralizzato), Plume (hosting di blog decentralizzato), Pleroma (un altro microblogging), ecc. Grazie all'uso di questo unico protocollo di comunicazione (in altre parole, una lingua), tutti questi i media possono comunicare tra loro (per esempio, è possibile commentare un video sulla rete Peertube con il tuo account da un'istanza Mastodon).

Tutte queste istanze e le relazioni tra tali servizi sono strutturate sulla base del cosiddetto Fediverso (parola composta da "Federazione" e "Universo") la cui caratteristica principale è di essere costruito sulla base di software libero e di raggruppare istanze che hanno regole proprie (se un servizio ha lo scopo di fare pubblicità, le/gli utenti sono libere/i di accettarlo o meno).

Mastodon permette di:

- creare un'istanza di microblogging e aprire le iscrizioni a tutte/i o a nessuno (a parte l'amministratrice/tore dell'istanza in questione),
- decidere con quali altri organismi (quale parte della rete federata), un servizio può comunicare e consentire alle/agli utenti di comunicare tra loro da un servizio all'altro.



Per un'organizzazione è possibile creare un'istanza che può essere utilizzata solo internamente, o aprirla limitando le iscrizioni solo ai suoi membri o semplicemente fare un'istanza con un unico account, ma comunicante con il resto della rete per trasmettere le notizie. Possiamo seguire l'esempio della DINSIC in Francia (Direction interministérielle du numérique), che nel 2017 ha aperto un'istanza dedicata alle/ai dipendenti pubblici dello Stato francese federata con altri servizi.



## Cosa facciamo con Mastodon?

---

...facciamo «strombazzamenti», o «toots» in inglese. In sintesi, pubblichiamo dei contenuti: dei testi limitati il più delle volte a 500 caratteri (che non è male), immagini, video, suoni... È possibile rendere i «toots» visibili al pubblico, limitarli solo a coloro che ti seguono, o ai soli membri del servizio a cui siete abbonati. È inoltre possibile inviare messaggi privati. È possibile creare un profilo pubblico, segnalare alcuni dei toot mettendoli tra i preferiti, per non parlare delle caratteristiche offerte dai software che permettono di connettersi a Mastodon.

## Comunicare internamente

---

"Tutti hanno un account Facebook", questo è l'argomento spesso citato quando viene chiesto come comunicano i membri di un'organizzazione, sia che i membri siano volontari o professionisti/i. Questo implica una confusione tra il profilo personale di un'utente e il suo lavoro (anche come volontaria/o) e significa anche che per alcune/i si deve aprire un proprio account che espone i propri dati personali alle condizioni di Facebook, indipendentemente dalle loro convinzioni. Un social media non dovrebbe essere usato per comunicare internamente... tranne che in il caso di un'istanza Mastodon chiusa al pubblico e ad altri casi (in questo caso, si potrebbe anche utilizzare un vero e proprio strumento di lavoro di squadra come Mattermost).

## Per comunicare con il pubblico

---

Dal 2017, il numero totale di utenti di Mastodon è in rapida crescita. Tuttavia, per quanto si dovrebbe incoraggiare il vostro organizzazione ad utilizzarlo, tanto quanto non è necessario limitare l'uso della comunicazione della vostra organizzazione a questo mezzo. Se il vostro target pubblico è su media centralizzati come Twitter o Facebook, nulla vi impedisce di creare degli account e di comunicare notizie, invitando il pubblico a venire invece sul vostro sito web per scaricare contenuti e venire su Mastodon per aver a che fare con voi. La differenza è che le persone che desiderano unirsi a voi non saranno obbligate accettare le discutibili condizioni d'uso di Twitter, oppure Facebook. Questa è anche un'opportunità per creare la propria comunità di utilizzatrici/tori.

## Moderazione

---

Oltre alla necessità di mantenere tecnicamente un'istanza di Mastodon per le/gli utenti esterne/i alla vostra organizzazione si deve anche realizzare un vero e proprio lavoro di moderazione, nell'ambito della norme applicabili ai gestori. È più facile (anche se vincolante) moderare gli account appartenenti a persone che conoscete. In un primo tempo è quindi prudente aprire un'istanza solo per i vostri membri e allo stesso tempo collegarla con le altre.

## Le applicazioni

---

Oltre all'interfaccia web di Mastodon (che può essere nei colori dell'host dell'istanza), è possibile installare sul proprio smartphone il software Fedilab o Tusky per limitarsi ai più famosi. Si chiamano software "client". In futuro, tali software si moltiplicheranno e alcuni di essi vinceranno il premio del numero di utilizzatrici/tori: sta a voi scegliere come connettervi!



## La privacy

### Perché la privacy è importante?

## Come utilizzare gli strumenti digitali rispettando la propria vita privata e quella degli altri?

#### Cosa si intende con dato personale?

I dati personali sono tutte le informazioni che riguardano una persona fisica. Permettono di identificarla in maniera diretta (il nome e il cognome) o in maniera indiretta (un indirizzo postale, un numero di telefono, un indirizzo IP, ecc.)

Si può identificare qualcuno raccogliendo dati personali grazie a diverse tecniche di controllo incrociato dei dati comportamentali (compresi i comportamenti in Internet) e incrociando informazioni apparentemente insignificanti (tra cui i dati di clientela, le iscrizioni a servizi digitali online, ecc.).

#### Perché preoccuparsene?

I dati personali sono molto utili per aziende come i giganti del Web (ad esempio i famosi GAFAM), dal momento che per loro si tratta del reale prodotto. Loro scopo non è di fornire un servizio che conviene all'utente, ma di concepire servizi che gli permettano di raccogliere quante più informazioni personali è possibile. Questi dati sono tipicamente rivenduti agli inserzionisti che contribuiscono a un'economia basata sulla pubblicità.

#### Saper scegliere

La scelta delle applicazioni e dei servizi che utilizzate nella vostra azienda è di fatto una scelta strategica. Dovete proteggere i dati dei vostri iscritti, dei visitatori dei vostri siti web o degli utilizzatori dei vostri servizi. Non è solo un dovere reso obbligatorio dalla legge, ovvero dal Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR), ma anche un dovere morale che consiste nel non esporre l'intimità dei vostri collaboratori o visitatori (e la legge non definisce tutto). Dovete quindi assicurarvi del grado di fiducia che riconoscete alle soluzioni digitali che utilizzate e del grado di fiducia che riponete negli hosting o fornitori con cui lavorate.

#### «Ok, ma non mi disturba» ...

Tutto ciò può d'altro canto diventare un problema per altre persone coinvolte, che siano persone della struttura o persone esterne che abbiano trasmesso le proprie informazioni. Per esempio, per un'associazione di aiuto a persone in difficoltà sociale o di salute, o per un'associazione di militanti politici, consegnare le proprie informazioni ad attori privati può essere problematico.

#### ... oppure : «non ho nulla da nascondere»

Quando andate in bagno chiudete la porta. Tutti abbiamo un'intimità e potenzialmente ciascuno ha una intimità digitale. L'intimità è un bisogno vitale e partecipa alla nostra realizzazione in quanto esseri umani.

Proteggere la propria intimità digitale significa anche proteggere l'intimità altrui.

Tutte le tracce informatiche che lasciamo possono essere analizzate in modo automatico da processi di data mining su larga scala realizzati da aziende che raccolgono masse di dati, elaborano dei profili e sono in grado di orientare i nostri comportamenti economici e sociali, come pure le nostre scelte politiche (a questo proposito, si faccia riferimento all'affare Cambridge Analytica esploso nel 2018).



## Un vero lavoro, una strategia

L'organizzazione delle attività della vostra associazione o della vostra azienda è un'attività a sé stante. Affinché il tempo dedicatogli non invada quello che intendete dedicare alla realizzazione dei vostri progetti, è indispensabile attrezzarsi con strumenti che permettano un'organizzazione efficace.

Esistono numerosi strumenti per farvi guadagnare tempo e avere una visione più chiara della gestione dei vostri soci, dei vostri documenti, del vostro budget, dei vostri eventi e dell'avanzamento delle vostre azioni.

### I buoni strumenti per organizzarsi in modo efficace

---

Si possono distinguere le applicazioni di gestione associativa semplice (gestione degli iscritti, contabilità) e le applicazioni che permettono di svolgere più compiti e simili a soluzioni di amministrazione e di animazione.

Le prime sono applicazioni specifiche per compiti precisi. Galette, per esempio, è un'applicazione dedicata alla gestione degli iscritti e alle liste di posta elettronica. Grisbi o Kresus sono applicazioni dedicate alla contabilità personale ma possono adattarsi molto bene ad una piccola associazione. Noalyss, dal canto suo, è un'applicazione online specializzata esclusivamente nella contabilità di associazioni o imprese.

Le seconde sono comunemente chiamate applicazioni di pianificazione delle risorse d'impresa (*Enterprise Resource Planning*, ERP). Tali ERP presentano numerosi vantaggi per un'associazione :

- quando sono specializzate per le associazioni, vedi Garradin o Diacamma, permettono la gestione amministrativa e finanziaria ma propongono anche strumenti online come la condivisione di documenti, dei Wiki, archiviazione, gestione di eventi, ecc.
- quando sono specializzate per l'impresa, vedi Odoo o Dolibarr, permettono la gestione del magazzino e dei clienti (o di iscritti e partecipanti), la gestione contabile, la gestione di progetto, il mailing e anche la gestione di siti web.



Sta a voi definire i vostri bisogni. Tuttavia una raccomandazione: nel mondo del software, l'adagio « chi può fare di più può fare di meno » non funziona... Di fatto, come sempre tutto dipende dalle competenze dell'utilizzatore. Inoltre è inutile imparare ad utilizzare un'applicazione ERP se avete bisogno di gestire qualche adesione e di fare un sito web. Meglio valgono due applicazioni che si occupano di un compito ciascuno ma in maniera efficace e semplice. Al contrario, se la vostra associazione raccoglie migliaia di iscrizioni se organizzate grandi eventi, è importante formare il vostro personale nell'uso di applicazioni ERP.




## Organizzare i propri documenti e i propri archivi

---

Per assicurare un'archiviazione chiara dei vostri dati e una classificazione dei vostri documenti in modo da renderli facilmente consultabili, avete tutto l'interesse ad utilizzare strumenti specializzati nell'archiviazione. I vantaggi sono di poter trovare rapidamente un documento necessario, di evitare di perderne, di costituire degli archivi in modo da distinguere i documenti obsoleti o aggiornati e condividere questo spazio di archiviazione con tutti i membri della vostra struttura. Nextcloud è una suite di strumenti ospitata su di un server, che vi permette di organizzarvi in tal modo. La sua funzione principale consiste nell'archiviare e condividere files online; potete condividere i vostri documenti, i vostri calendari, compiti, contatti, ecc.


Una gestione precisa e semplice dei diritti di accesso permette di scegliere con quali membri condividere un file o una cartella. È anche possibile rendere pubblico un calendario di eventi.

Per finire,  Nextcloud propone estensioni che possono essere attivate dall'amministratore. Esse permettono di aggiungere funzionalità come l'integrazione di sistemi di messaggia, di sondaggi, di note, ecc... : a voi scegliere cosa corrisponde meglio ai vostri bisogni.

## Organizzarsi per tempo

---

Poter disporre di agende condivise con i membri della vostra organizzazione consente numerosi vantaggi: vi permette di centralizzare in un solo posto le informazioni relative agli eventi, di sincronizzare i vostri appuntamenti e di modificare in maniera collaborativa i calendari della vostra associazione o della vostra azienda.

 NextCloud Agenda è un servizio che offre tutte queste funzionalità, collegandole ad altre (gestione dei promemoria, dei contatti, ecc.).

Per organizzare i vostri appuntamenti, lo strumento Framadate ([framadate.org](https://framadate.org)) vi propone di creare un sondaggio nel quale potete scegliere il grado di precisione di ciascuna scelta (giorni, ore...). Framadate permette a ciascun partecipante di selezionare ogni opzione con un grado di preferenza.

Infine Kanban (ovvero [kanboard.net](https://kanboard.net)) permette di pianificare un progetto e di organizzare visivamente i compiti che lo compongono. Ciascun compito corrisponde a una mappa posizionata su di una tabella che permette di seguire l'avanzamento del progetto. I compiti possono essere assegnati a differenti membri, indicare una data di scadenza, essere scomposti in elenchi di sottocompiti... Soprattutto, la tabella è collaborativa: la persona incaricata della realizzazione di un compito lo sposta sulla tabella in maniera autonoma.



## Organizzarsi finanziariamente

Lo strumento di gestione contabile Garradin è noto per rispondere ai bisogni di piccole e medie associazioni, per assumere i propri compiti contabili. Si tratta di uno strumento tanto completo quanto semplice da usare, che vi permette di organizzare efficacemente il monitoraggio delle entrate e delle uscite, la contabilità in partita doppia e la produzione dei bilanci obbligatori. Organizzarsi con Garradin consente sia di guadagnare tempo che di assicurare alla propria struttura una gestione contabile completa e trasparente.

Allo stesso modo, con l'applicazione Galette, una buona organizzazione degli iscritti e delle loro contributi vi permette di vederci più chiaro nella ripartizione del vostro budget e nelle disponibilità umane e finanziarie.

Nato dall'esperienza delle associazioni, Galette è uno strumento molto utile per gestire le adesioni e le iscrizioni. Quest'applicazione funziona come un servizio online e permette una gestione collettiva (ciascun socio può aggiornare le informazioni che lo riguardano).

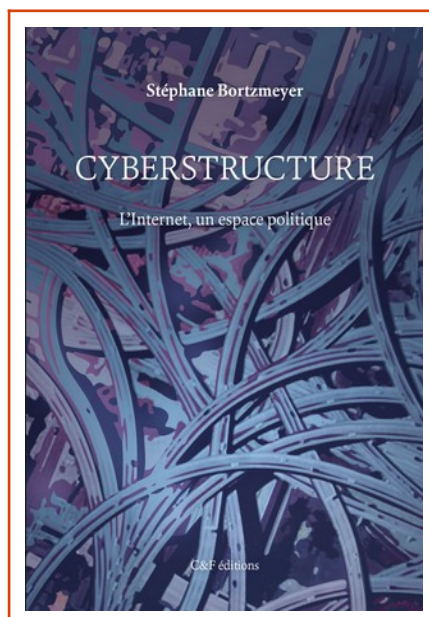
## Adottare nuove abitudini con strumenti liberi

Scegliendo soluzioni libere che rispondono più da vicino ad una particolare esigenza organizzativa, vi date tutte le possibilità di gestire più efficacemente la vostra attività.

Le soluzioni libere sono concepite pensando all'interoperabilità: i vostri dati restano sotto il vostro controllo e potete recuperarli, trasferirli e condividerli senza alcun ostacolo.

Realizzate in modo contributivo, le soluzioni libere traducono i bisogni reali della comunità di utilizzatori; e se nonostante ciò vi manca una funzionalità, vi è possibile provare uno strumento alternativo o chiedere una implementazione alla comunità di sviluppatori.

Stéphane Bortzmeyer  
Cyberstruttura  
L'Internet, uno spazio politico  
C&F éditions. 2018







# Gestire la vostra associazione con Galette

## Uno strumento di gestione degli iscritti e del pagamento di quote online

Per rispondere ai bisogni delle piccole associazioni, Galette (*Gestionnaire d'Adhérents en Ligne Extrêmement Tarabiscoté mais Tellement Efficace* – ovvero *Gestore delle iscrizioni online estremamente sovraccaricato ma così efficiente*) risponde ai bisogni concreti e si basa sulla esperienza degli utilizzatori. Questa applicazione funziona come servizio online e permette una gestione collettiva: tessere associative, mailing, calendari, abbonamenti.

### Installazione facile

Potete installare Galette su di un computer locale (ricordate di fare backup frequenti), ma l'interesse di Galette è soprattutto di lavorare online per favorire il lavoro collaborativo.

Va da sé che la facilità è sempre relativa alle competenze disponibili. Tuttavia se nella vostra associazione avete un socio che ha già un proprio blog o che ha già installato un servizio su di un server remoto, l'installazione di Galette non dovrebbe dare problemi. Rispetto al guadagno di tempo e alla facilità di gestione che ci si aspetta, può essere interessante per la vostra associazione trovare una persona competente che potrà farsi carico (nel tempo!) dell'istanza Galette dedicata alla vostra organizzazione.

**Prima** – La gestione delle iscrizioni era assicurata dalla funzione di tesoreria dell'associazione, che utilizzava una tabella su di un computer personale. I solleciti, gli aggiornamenti erano tempo di volontariato sottratto ad altri progetti. Le offerte, gli abbonamenti e le ricevute erano contabilizzati e trattati uno a uno.

**Oggi** – Con Galette la gestione può essere trattata in maniera più collettiva. Le mail di sollecito sono inviate automaticamente, è possibile ottenere uno stato di tesoreria in qualche click, come pure le schede dei soci. La gestione non è più svolta da una sola persona confinata a questo ruolo.

### Vantaggi

Il primo vantaggio di Galette è appunto la gestione in proprio, che permette ai membri del direttivo di una associazione di lavorare insieme alla sua gestione. Ciò permette a tutti i soci di connettersi, pagare la propria quota, aggiornare le proprie informazioni personali, interagire grazie a un servizio di messaggistica, di prestito (libri o oggetti vari), di gestione degli eventi (sono disponibili diverse estensioni, più o meno specializzate).

### Un'applicazione concepita da utilizzatori per utilizzatori

Galette è un esempio chiaro di cosa sia un'applicazione libera. Inizialmente è stata sviluppata da un'associazione di Lyon di utenti di software libero che non trovava soluzioni per gestire le iscrizioni. Lo sviluppo di Galette è poi continuato proponendo l'applicazione a tutte le associazioni che ne sentivano il bisogno e valorizzando le loro stesse valutazioni al fine di migliorarla.

Poiché il codice non solo è disponibile ma anche collaudato, Galette può essere utilizzato con grande fiducia.

Se utilizzate Galette fatelo sapere agli sviluppatori (sul sito ufficiale) e contribuite voi stessi anche solo dando un feedback.





## Gestisci la tua contabilità con Garradin

### Strumento di gestione della contabilità per le associazioni di piccole e medie dimensioni

Gestire le casse della propria associazione a volte richiede molto tempo ed energia. Sia che stiate affogando in una moltitudine di fogli di calcolo, che stiate cercando strumenti e metodi, o che abbiate un servizio troppo costoso e proprietario, una soluzione alternativa è possibile per adempiere in modo efficiente ai vostri obblighi contabili.

Garradin è uno strumento completo e facile da usare. Non c'è bisogno di essere un contabile per usarlo; è stato progettato per facilitare i compiti di contabilità associativa. Grazie alle sue numerose funzionalità e alla sua attiva comunità di utilizzatori, Garradin soddisfa le esigenze delle piccole e medie strutture. Provatelo e vedrete voi stessi; è così che ognuno troverà il suo conto! Garradin è uno strumento completo e facile da usare. Non c'è bisogno di essere un contabile per usarlo; è stato progettato per facilitare i compiti di contabilità associativa. Grazie alle sue numerose funzionalità e alla sua attiva comunità di utilizzatori, Garradin soddisfa le esigenze delle piccole e medie strutture. Provatelo e vedrete voi stessi; è così che ognuno troverà il suo conto!

#### Tutta la gestione della contabilità in un unico pacchetto software

Il primo merito di Garradin è quello di rendere la contabilità accessibile a tutti, pur consentendo una gestione completa, in grado di soddisfare un vero contabile. Abbiamo uno strumento di contabilità intuitivo che, ad esempio, rende accessibili la contabilità a partita doppia e il piano contabile associativo.

Garradin comprende la produzione dei risultati contabili e dei bilanci che sono obbligatori per le assemblee generali e le richieste di sovvenzione. Infine, le rappresentazioni grafiche riportano a colpo d'occhio il budget dell'associazione per il monitoraggio quotidiano.

Un altro vantaggio è il consolidamento di tutti i dati contabili e dei soci (comprese le quote associative) in un unico luogo, garantendo così la sicurezza dei dati e degli archivi senza il rischio di confusione con le versioni obsolete.

#### Volete di più?

Risparmiate tempo permettendo a ciascun membro di registrarsi e di aggiornare i propri dati personali. Hai bisogno di recuperare tutti questi dati? L'esportazione in CSV rende tutto più semplice - soprattutto se si sfrutta il numero illimitato di iscrizioni.

Incoraggiate l'iniziativa e l'intelligenza collettiva per capitalizzare tutte le informazioni utili in un wiki interno collaborativo. Per dare più visibilità alle vostre azioni, scegliete le pagine che appariranno sul vostro sito web pubblico! Si mantiene il controllo dei diritti di accesso e di modifica.

Infine, poiché Garradin è un software libero, potete (chiedete a qualcuno di farlo) sviluppare un'estensione per soddisfare le esigenze specifiche della vostra associazione. Se pensate che possa essere utile ad altre organizzazioni, potete aggiungerla alle estensioni già condivise dalla comunità di Garradin!



## Contabilizzare in libertà

---

I dati contabili della vostra associazione e i dati personali dei vostri soci sono dati critici. È meglio poter scegliere come questi dati vengono memorizzati, elaborati, utilizzati e diffusi.

L'utilizzo di un software proprietario per la gestione contabile della vostra associazione implica la fiducia dell'organizzazione che pubblica questo software per quanto riguarda queste modalità. Poiché il codice non è accessibile, è impossibile sapere come vengono gestiti i dati affidati.

Al contrario, l'utilizzo di un software libero come Garradin garantisce un maggior grado di trasparenza:

- Se scegliete di installare Garradin sul vostro server, la trasparenza è totale: il codice che elabora i vostri dati è aperto e i vostri dati rimangono sul vostro server.
- Se scegliete di utilizzare Garradin senza installarlo, il codice è sempre aperto e vi fidate dell'organizzazione che ospita i vostri dati.

Qualunque sia l'opzione scelta, si rimane indipendenti: la possibilità di importare ed esportare i dati in un formato libero (CSV) consente di migrare su un'altra installazione Garradin o di utilizzare altri software.


La gestione collaborativa di questi dati e del wiki porta un'altra dimensione etica: quella di una governance più orizzontale e trasparente della vostra associazione. Una buona gestione dei diritti di accesso consente sempre di scegliere le modalità di questa collaborazione.

La possibilità data ai membri di consultare direttamente i dati contabili su Garradin ha anche un impatto ecologico: si evita l'invio multiplo di e-mail contenenti file non direttamente accessibili ai membri; messaggi pesanti e avidi di risorse energetiche.

Ed infine, Garradin è un software libero, mantenuto e migliorato grazie alla contributi dei suoi utenti. Se desiderate sostenere questo modello, è possibile fare una donazione all'associazione Kidideux, che ospita Garradin e ne assicura la continuità.

## Tre modi possibili per iniziare oggi

---

- Prova Garradin senza installare nulla creando un account per la tua associazione sul sito ufficiale. ([garradin.eu](http://garradin.eu)).
- Installare Garradin sul proprio server (seguendo le istruzioni presenti nella documentazione)
- Utilizzando il vostro Garradin, incluso nella suite di software  Zourit.


Una comunità è attiva per accompagnarvi: più di 2000 associazioni utilizzano Garradin, e sono disponibili diversi spazi per discussioni e documenti.



## 💡 Gestire il cambiamento

### Utilizzare nuovi strumenti e cambiare le abitudini: un'ambizione ad alto rischio

#### Evitare il fallimento

Inutile girarci intorno: imporre nuovi strumenti (liberi o meno) ai vostri collaboratori-trici, è una scommessa pericolosa! Senza una pianificazione precisa e trasparente il fallimento è assicurato, la strategia da adottare si basa su decisioni condivise con tutti (o quasi). Le nostre convinzioni sulla bontà della scelta del software libero nulla possono contro l'assenza di condivisione del cambiamento. I software liberi non sono solo dei beni comuni disponibili per tutti e tutte, utilizzarli significa una presa di coscienza della nostra partecipazione ai  **beni comuni digitali**, e per questo il loro utilizzo deve essere condiviso e non imposto.

#### Diluire le tensioni

Moltissimi fattori, giustificati o meno, inibiscono l'adozione di nuovi modi di agire. Si può pensare che un software proprietario sia più efficace, si adatti meglio alle nostre necessità e sia più facile da imparare. A volte le convinzioni sono più insormontabili delle difficoltà tecniche oggettive.

Tutte queste incognite che ogni utente porta con se devono essere affrontate con grandissima attenzione e delicatezza.

Inutile negare che alcuni software liberi mancano, a volte, di ergonomia o presentino interfacce di difficile comprensione. Non è sempre facile convincere i nostri collaboratori-trici che i valori di libertà, di condivisione e solidarietà sui quali si fondano, valgano una interfaccia a volte scomoda. Dovrete acquistare un server o un hosting di server, o affittare l'hosting del servizio da un'istanza gestita da una terza parte di fiducia.

Nello stesso modo l'adozione dei software liberi implica sovente l'utilizzo di nuovi protocolli, nuovi formati e concetti fino ad ora sconosciuti dagli utenti : questo ci porta a dover imparare nuove cose con diversi livelli di apprendimento. Per questo non dobbiamo soffermarci al solo coinvolgimento dei nostri collaboratori-trici ma soprattutto discutere con loro una fase di transizione tecnica e organizzativa.

Non imponete mai un software libero: non si calpesta la libertà di pensiero!



## Strategie di aggiramento

---

Prima di ogni cambiamento è importante analizzare il modus operandi personale. Non possiamo raccogliere in uno schema le metodologie di lavoro, in quanto non sempre possono essere riassunte in qualche parola, serve una concertazione aperta e trasparente e una supervisione attenta dei futuri utenti dei software liberi.



Ad esempio, in un flusso di produzione, gli utenti possono avere comportamenti che non corrispondono al normale uso del software in uso. La mancanza di formazione o di esperienza, oppure per azioni non implementate nella concezione del software, gli utenti adottano delle strategie per aggirare i limiti e raggiungere il risultato. Come possiamo interpretare queste strategie e integrarle al meglio nel nuovo sistema a base di software libero che vogliamo creare?

L'interoperabilità è buona cosa, ma richiede nuove conoscenze.

---

Abbiamo citato i formati. Un formato libero o aperto viene definito interoperabile perché le sue specifiche sono conosciute e la loro interpretazione può essere declinata in moltissime varianti.

Per questa ragione il formato OpenDocument ( ad esempio il .odt che creiamo con il pacchetto LibreOffice) viene raccomandato in numerose pubbliche amministrazioni ed è definito dalla norma ISO 26300 al contrario di formati proprietari come il .doc di Microsoft.



Utilizzare questi formati in un ambiente dove i software proprietari impongono metodi e formati richiede un grande spirito di adattamento. Ad esempio, se una pubblica amministrazione invia alla vostra associazione un questionario in formato .docx (diversamente da quanto dovrebbe fare) sarà possibile aprirlo e salvarlo con LibreOffice, ma dovrà essere posta particolare attenzione durante la conversione del formato, problema che prima del passaggio al software libero non si poneva.


## Sei la persona giusta?

---

Appassionato di software libero, il tuo computer gira sotto GNU/Linux, amici e colleghi ti tempestano di domande e di richieste di aiuto, ti fai in quattro per loro e sacrifichi molto tempo libero per aiutarli.

Tutto questo fa di te la persona giusta per organizzare la transizione verso il software libero di tutta la struttura di una organizzazione, con i suoi volontari e i suoi dipendenti?

Forse sì, a patto di elaborare un piano accettato da tutti e soprattutto senza prendere decisioni da solo.

- Il «fattore bus» (calcolo del rischio dovuto alla mancata condivisione di informazioni): il tecnico che ha installato i software liberi su tutti i pc della segreteria, sfortunatamente è appena stato investito da un bus e non potrà aiutarvi nei prossimi aggiornamenti. Risultato, utenti e collaboratori costretti a utilizzare versioni obsolete dei software perché più nessuno sa cosa fare.
- L'emarginazione: gran parte dei volontari della vostra associazione decide di usare  Mattermost per le chat, senza badare agli altri collaboratori che non hanno tempo di apprendere o installare il software. Si crea una situazione discriminatoria e i collaboratori si isolano o lasciano l'associazione.



## Valutare i costi

Ogni cambiamento implica dei costi. Possono essere umani o finanziari e si valutano nel tempo. Se decidete di utilizzare servizi etici in cloud, dovrete acquistare un server o un hosting di server, o affittare l'hosting del servizio su un'istanza gestita da una terza parte di fiducia ( come i CHATONS).



Fino ad ora la vostra associazione poteva usufruire del servizio gratuito DropBox, da adesso non solo dovrete pagare un host per la vostra istanza Nextcloud, ma dovrete organizzare la migrazione, fare copie di sicurezza, importare i documenti e ri catalogarli, dovrete insegnare ai vostri collaboratori-trici ad utilizzare la nuova interfaccia...

Insomma prevedete anche i costi in termini di tempo.

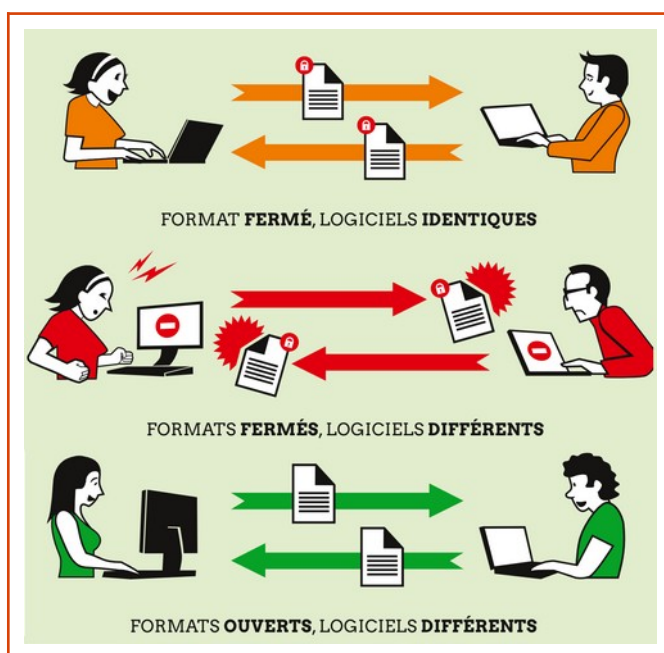
Le libertà che offrono i software liberi implica degli sforzi che la vostra organizzazione deve saper anticipare. Attenzione: le dimensioni della vostra associazione non presuppongono in alcun modo le capacità ad effettuare una transizione verso il software libero.

Lo scambio di file è problematico se non si tiene conto della questione dell'interoperabilità dei formati. Non tutti usano lo stesso software: è una libertà, non un vincolo.

Estratto dal poster "Formati aperti, a che serve?" "Aprile, 2012.

Grafica: Antoine Bardelli.

Licenza Art Libre (<http://artlibre.org/>)







## 💡 La pratica del cambiamento

Alcuni punti di riferimento che saranno di aiuto per una migrazione efficace verso il software libero.

All'inizio di una transizione verso il software libero è importante porsi alcune domande. L'esperienza associativa può essere di aiuto, nella tabella qui sotto sono riassunti alcuni punti in base ad esperienze vissute da diverse associazioni, naturalmente la lista non è da ritenersi esaustiva.

Iniziativa	Strategia
Chi dirige l'iniziativa?	Sarà portata a termine? Meglio evitare di porre decisioni e responsabilità su di una sola persona a capo del progetto. Preferire un insieme di iniziative collettive a conoscenza dei problemi e uno o due coordinatori.
I futuri utenti, quanto sono coinvolti nelle decisioni?	Le variabili che possono inibire o facilitare il passaggio al software libero sono sia individuali che collettive.
Quando proporre il progetto?	Organizzate con cura il progetto prima di proporlo. Siate in grado di spiegarlo con cura e dettaglio per assicurarvi una collaborazione trasversale e redditizia.
Quando coinvolgere gli utenti?	Possono essere coinvolti in diverse fasi, non è necessario chiederglielo ogni volta.
Pianificare i periodi.	Adottare nuovi software non si fa in fretta e furia: organizzate, pianificate e adattate il calendario alla situazione reale.



## Migrazione: vincoli collettivi

Fattore	Azioni da intraprendere
Necessità di formazione sul software e sugli utilizzi (mancanza di tempo, organizzazione della formazione, ecc.)	Preparare livelli sufficienti di competenza degli utenti, pianificare l'adozione del software in base al tempo dedicato alla formazione, sfruttare un periodo di tranquillità nelle attività quotidiane dell'associazione.
Interoperabilità (compatibilità tra sistemi, gestione di formati per gli archivi, ecc.)	L'adozione di software libero non è solo un problema tecnico: bisogna valutare l'intera organizzazione della produzione di informazioni per minimizzare il rischio di conflitti tecnologici, per valutare la perdita accettabile di informazioni...
Informazioni insufficienti (le procedure diventano inefficaci).	Prendetevi il tempo necessario per informare gli utenti (il che richiede una sufficiente competenza), spiegare le nuove procedure passo dopo passo, personalizzare le spiegazioni.
Disparità inerenti al software tra tutti i membri dell'associazione.	Insistere sulla nozione di interoperabilità, ma lasciare libertà di scelta agli utenti. Per esempio, i formati aperti possono essere usati per scambiare documenti senza costringere tutti ad usare GNU/Linux come sistema operativo. L'utilizzo di servizi online consente inoltre di rendere i contenuti indipendenti dai software installati localmente.
Mancanza di chiarezza sugli sviluppi futuri del software libero (quando spesso dipendono da una manciata o addirittura uno sviluppatore unico).	Individuare correttamente i bisogni e valutarli in relazione alle costanti del software previsto (informarsi presso un'altra associazione che ha adottato lo stesso approccio, considerare gli aggiornamenti futuri, il possibile coinvolgimento della vostra associazione nello sviluppo del software...).



## Migrazione: vincoli dal punto di vista dell'utente

Fattore	Azione da intraprendere
Insufficienze funzionali (osservate effettivamente o sentite solo a causa della mancanza di competenza dell'utente).	Prima di considerare se scegliere un altro software (e quindi perdere tempo e produttività), è necessario coinvolgere gli utenti nella scelta: nominare dei "beta-tester", pianificare un periodo riservato alla sperimentazione.
Interoperabilità (compatibilità tra sistemi, gestione dei formati per gli archivi, ecc.)	Spiegare queste nozioni spesso astratte: richiedono nuove prassi e gradi di empatia. Imparare a gestire la comparsa di un nuovo formato nel flusso di informazioni.
Differenze ergonomiche o logiche nell'uso, competenze ("Non posso fare quello che facevo prima, quindi questo software è un male").	Rimettere in discussione le pratiche, comprese le vecchie pratiche di aggiramento dei vincoli: sviluppare un piano di comunicazione collettiva e di apprendimento tecnico, non lasciare mai un socio da solo di fronte a difficoltà tecniche.
Informazioni insufficienti ("Non so se posso farlo") o troppo direttive ("Non sono affidabile").	Sviluppare un piano di comunicazione e di scambi collettivi, non lasciare mai un membro da solo di fronte a dubbi, confermare concretamente la legittimità di ogni membro a dare la propria opinione (creare spazi e tempi per questo).
Solitudine del socio volontario a casa (come adottare il software libero?)	Proporre eventi collettivi dedicati al software libero, incoraggiare l'aiuto reciproco tra i membri, creare un team di supporto (di persona, per telefono, in videoconferenza o aprendo una sessione a distanza sulla macchina).
La responsabilità per i fallimenti è di uno o pochi membri volontari (sensazione di essere in una crociata perdente).	Le scelte strategiche devono sempre essere collettive e non affidarsi a una sola persona che se ne assuma la responsabilità.
Discorsi colpevolizzanti nei confronti dei non utenti di software libero (ritenuti corresponsabili per la mancanza di etica del software che utilizzano, o per le minacce alle libertà digitali, le invasioni della privacy).	Evitare fenomeni regressivi (negazione, ricerca di false giustificazioni, ostilità). Tenere un discorso di apertura, non catastrofico ed empatico.



## Migrazione : fattori per l'adozione (dal punto di vista collettivo)

Fattore	Punti a cui fare attenzione
Indipendenza tecnologica della struttura in relazione ai vincoli (finanziari, etici) dei software proprietari.	Valutare i nuovi vincoli di questa autonomia: competenze, spese per i fornitori esterni, (ad es. affitto del server)
La formazione o i cambiamenti nell'infrastruttura sono vissuti come degli investimenti,	Ogni passo indietro avrà un costo molto elevato, occorre perciò fare di tutto per evitarlo. Le nuove competenze degli utenti devono essere valorizzate e utilizzate e soprattutto non devono essere dimenticate o trascurate, ( altrimenti « a cosa serve? »)
Accoglienza positiva di una strategia di lungo periodo, sentimento di coinvolgimento da parte degli utenti.	Possibili eccessi dovuti all'entusiasmo, iniziative arrischiate.
Coinvolgimento degli utenti (gruppo) nel processo decisionale (sfida collettiva).	Saper organizzare le riunioni, moderare le discussioni.
I membri volontari si formano reciprocamente agli utilizzi.	Come organizzare il tempo di lavoro per lasciare spazio a queste sessioni di mutuo aiuto.
Passare dallo statuto di utente a quello di utente che contribuisce (azione: contribuire allo sviluppo del software, anche solo simbolicamente, programmazione, traduzioni, donazioni...	Del tempo di lavoro disponibile, mettere ai voti l'erogazione di una somma per gli sviluppatori, promuovere il software...
Interoperabilità (« insomma, ci si capisce»).	Saper gestire l'interoperabilità o la sua assenza nelle relazioni esterne all'associazione.

## Migrazione: fattori per l'adozione (dal punto di vista dell'utente)

Fattore	Punti a cui fare attenzione
Utilizzo di software libero nella sfera privata.	Tutte le pratiche individuali non sono necessariamente le più adatte in ambito professionale.
Facilità d'utilizzo, ergonomia.	Una cattiva ergonomia deve essere oggetto di una grande attenzione, perché l'efficacia di un software non basta sempre a compensare il suo design insufficiente: è un fattore di rischio.
Interoperabilità: meno stress...	Decidere quali sono i formati adatti alla propria associazione.
Valorizzazione dell'utente (si richiede la sua competenza e il suo parere).	Ascoltare i feedback degli utenti.
Comprensione dei vantaggi per il proprio lavoro e la propria associazione.	Mantenere lo sforzo collettivo.
Passare dallo statuto di utente a quello di utente che contribuisce (azione: contribuire allo sviluppo del software, anche solo simbolicamente, programmazione, traduzioni, donazioni...) Riservare eventualmente del tempo di lavoro per questo compito.	Le azioni devono essere decise collettivamente..
Acquisizione di nuove conoscenze.	Riservare del tempo alla formazione, valorizzare le conoscenze acquisite.



## I beni comuni digitali

### Partecipiamo insieme alla creazione di beni comuni

Un bene comune è una risorsa condivisa e gestita da una comunità secondo regole d'uso e di governance definite collettivamente.

La gestione dei beni comuni si basa sulla condivisione e sulla libera circolazione di queste risorse, materiali e immateriali.

Partecipare ad un bene comune è contribuire alla produzione o al mantenimento di una risorsa. Che viene resa accessibile a tutti.

Come membro della comunità, ognuno ha voce in capitolo nelle decisioni riguardanti le condizioni d'uso, l'organizzazione e la governance della risorsa.



Poiché il potere è distribuito tra tutti gli utenti, l'uso della risorsa non può essere riappropriato esclusivamente da un membro: nessuna decisione arbitraria, né responsabilità esclusiva.

Questo modello sociale rende possibile la creazione collettiva di valore, le cui conseguenze positive sono direttamente nell'interesse della comunità e dei suoi membri. È un modello basato sui valori della contribuzione, della condivisione della conoscenza e della cooperazione.

### Alcuni esempi di beni comuni digitali

Wikipedia: questa enciclopedia collaborativa sostiene l'accesso universale alla conoscenza. Attraverso il suo funzionamento, gli utenti possono contribuire con le loro conoscenze a costruire una delle enciclopedie più complete al mondo e a tradurre articoli in più di 300 lingue.

OpenStreetMap è un database cartografico al quale tutti possono contribuire. Questa collaborazione permette di creare una mappa del mondo precisa e rispondente alle esigenze di tutti: ognuno aggiunge la propria esperienza del territorio e contribuisce così ad arricchire le molteplici mappe a disposizione di tutti.

Entrambi questi strumenti utilizzano software libero, che sono essi stessi beni comuni: tutti possono usarli e partecipare al loro miglioramento.



## Cosa ci guadagniamo?

---

Accesso universale - L'accesso a un bene comune digitale è aperto a voi, la scelta di utilizzarlo o meno è vostra. Dare accesso al maggior numero di persone significa ricevere un maggior numero di idee.

Distribuzione del potere - Come utente, puoi partecipare alle decisioni sull'uso della risorsa e sull'organizzazione della comunità. Le regole sono trasparenti e si evolvono attraverso decisioni collettive.

Robustezza e sostenibilità - Il modello comune produce risorse complesse e sofisticate. Soprattutto, la loro apertura permette a tutti di mantenerli e migliorarli; a differenza di una risorsa gestita da un singolo attore, la sostenibilità di un commons è garantita dall'evoluzione della sua comunità.

Potenziamento - L'uso di una comunità risponde inizialmente a un'esigenza, ma la possibilità di contribuire ad essa porta anche potenziamento: si impara il know-how, si scoprono nuovi usi. In altre parole, acquisiamo capacità che aumentano il nostro potere d'azione.

Coesione sociale - Un bene comune non è nulla senza una comunità vivente che lo circonda: incontri e raggruppamenti che permettono di prendere decisioni collettive intrecciano solide relazioni tra gli utenti. Investire in una comunità ti porta grandi sorprese; e se non ti piace più, sei libero!

## Solidarietà e collaborazione

---

Gli strumenti digitali proprietari mantengono gli utenti all'oscuro del loro funzionamento. Al contrario, tutte le conoscenze accumulate nel software libero vengono messe in comune.

Così, nessuno deve partire da zero se la soluzione è già disponibile da qualche parte e gli strumenti possono evolvere per soddisfare al meglio le esigenze!

## Emancipazione

---

Partecipare alle aree comuni significa dare a se stessi l'opportunità di sviluppare le proprie capacità per costruire l'autonomia, migliorare il proprio ambiente e le proprie condizioni di vita. L'accesso ai dati e l'apprendimento del saper fare offrono opportunità di azione. Questo libero accesso deve quindi essere garantito per garantire che tutti siano in grado di decidere e agire indipendentemente da qualsiasi controllo arbitrario.

## Condivisione e inclusione sociale

---

Che si tratti di informazioni, opere, conoscenze, risorse... i beni comuni sono vettori di inclusione sociale perché permettono a tutti di accedervi liberamente. La creatività e le iniziative individuali al servizio dell'interesse collettivo emergono così più facilmente. Questo apre uno spazio più ampio per la mobilitazione collettiva, che è guidata da una solidarietà intelligente.

## Economia sociale e solidale: lavoriamo insieme!

---

Cortocircuiti, sviluppo sostenibile, sistemi di scambio alternativi sono esempi tra le tante attività associative che lavorano per la prosperità della gente comune. Allo stesso modo, i beni comuni digitali non sono solo linee di codice accessibili e regole trasparenti per la modifica: esistono grazie all'azione di una comunità. È qui che l'impegno delle associazioni è fondamentale: per preservare le risorse digitali da riappropriazioni esclusive e dall'essere rinchiuso, ognuno ha un ruolo da svolgere nel sostenere il modello di gestione che vuole per i suoi strumenti digitali.



## Il coinvolgimento

---

Gli strumenti digitali sono utili per la mobilitazione e facilitano il «Fare le cose insieme»: valorizzare e diffondere le proprie azioni. La tecnologia digitale rende queste azioni collettive ancora più efficaci e apre nuove aree di visibilità. L'impegno associativo viene così rafforzato.

Agire efficacemente per la propria associazione utilizzando strumenti digitali gratuiti significa dispiegare il proprio impegno partecipando alla difesa dei beni comuni digitali e quindi delle libertà (in particolare la libertà di espressione).

## Adesso tocca a te!

---

Usare il software libero per la sua azione associativa significa difendere i valori associati al bene comune e sostenere un modello di società in cui la tecnologia digitale è al servizio dei cittadini e dell'interesse generale.

Rafforzate la vostra azione facendo parte della transizione verso gli strumenti digitali liberi!

Anche voi, partecipate all'elaborazione di beni comuni:

- utilizzate software libero, date la vostra opinione ai loro contributori,
- Contribuite con le vostre conoscenze e competenze agli strumenti esistenti,
- distribuite i vostri contenuti sotto una licenza libera, come Creative Commons o Art Libre, al fine di incoraggiare la circolazione delle vostre idee proteggendo al contempo i vostri diritti d'autore,
- informate anche i vostri soci sui mezzi a loro disposizione per partecipare all'organizzazione e allo sviluppo della vostra attività associativa,
- Partecipate alle traduzioni dei contenuti che vi interessano,
- fare dei tutorial per condividere il vostro saper fare.

## La lotta contro le disuguaglianze

---

La monopolizzazione degli strumenti digitali da parte di qualcuno impedisce il libero accesso alle risorse digitali. Il modello proprietario alimenta questa dinamica di privatizzazione delle risorse, che aumenta le disuguaglianze di potere e i divari economici tra gli attori della società. Al contrario, i valori del FOSS sono allineati con quelli dell'Economia Sociale e Solidale.

## Non dimenticare

---

Il copyright si applica sempre, indipendentemente dall'opera. Ricordatevi di non utilizzare contenuti per i quali non conoscete la licenza e attribuite sempre la paternità del contenuto che utilizzate.

Quando le abitudini vengono cambiate, è necessario predisporre un supporto per l'abbandono di alcuni usi e l'adozione di nuovi. Di fronte a una nuova modalità di consumo e di partecipazione, non è sempre facile sapere da dove cominciare! Quindi non dimenticate di formare gli utenti ai nuovi strumenti. Può essere utile nominare come referente qualcuno che ha avuto il tempo di capire lo strumento e che sarà in grado di aiutare gli altri se necessario.

## Alcuni collegamenti

---

[wikipedia.org](http://wikipedia.org)

[openstreetmap.org](http://openstreetmap.org)

[creativecommons.org](http://creativecommons.org)

[artlibre.org](http://artlibre.org)

[framabook.org](http://framabook.org)





## 💡 Decentralizzazione

### Una sfida per tutta l'Economia Sociale e Solidale

#### Un po' di teoria

Per capire le sfide della decentralizzazione, è necessario distinguere Internet e il web. Il primo è una interconnessione di reti (reti governative, reti private, reti pubbliche, ecc.) e si basa tanto su infrastrutture tecniche che sull'uso di protocolli che permettono lo scambio di informazioni tra macchine e reti. Il secondo è anche noto come la «rete mondiale» (*world wide web*); è uno dei livelli applicativi di Internet che permettono la leggibilità di contenuti che rimangono collegati tra loro, in particolare grazie al protocollo HTML (è quanto perlopiù vedete quando «navigate nella rete»).

In un mondo numerico ideale, non si tratta affatto di centralizzazione dell'informazione o di concentrazione delle risorse tecniche: tutto dovrebbe funzionare in maniera autonoma, vale a dire indipendentemente da un operatore senza il quale gli scambi sarebbero impossibili.

Di solito, con Internet, anche se uno dei nodi della rete si guasta, i pacchetti d'informazione possono comunque circolare: passano attraverso altri percorsi mantenuti da una pluralità di attori.

#### Centralizzare, concentrare


Si parla di centralizzazione o di concentrazione quando uno di questi attori rende obbligatorio il passaggio di contenuti informativi attraverso protocolli o formati che solo lui conosce o autorizza (centralizzazione forzata dell'informazione) o attraverso sue macchine e suoi sistemi tecnici (concentrazione delle risorse). Potrebbe essere ad esempio un governo repressivo che concentra le comunicazioni della propria rete nazionale in modo da censurarle. Ma potrebbe anche essere un operatore commerciale che cerca di mantenere prigionieri i propri utenti al fine di distribuire pubblicità e raccogliere loro dati personali. È il tipico esempio di Facebook che non permette ai propri utenti di comunicare con altri utenti non membri senza utilizzare gli strumenti di Facebook. Ma è anche il caso di Google/Alphabet insieme al suo servizio di video Youtube: certo potete sempre vedere video senza iscrivervi ma data la posizione preponderante che ha acquisito Youtube nel mondo, è diventato praticamente impossibile per altre organizzazioni proporre un servizio simile, per ragioni economiche ma anche perché Google/Alphabet a assunto una posizione egemonica.

Per padroneggiare, controllare e sorvegliare sempre più la circolazione delle informazioni nel web e rafforzare il proprio modello di business, gli attori egemoni sono giunti a concentrare anche una gran parte di Internet imponendo le proprie infrastrutture tecniche (server farm, servizi di hosting, e persino l'acquisizione di cavi sottomarini che collegano i continenti).



## La neutralità


Una delle leve principali che permette di affrontare ciò che può equivalere a un blocco globale dell'informazione, è il concetto di neutralità della rete. È al contempo un principio e uno strumento giuridico: la neutralità della rete implica che un messaggio debba circolare allo stesso modo indipendentemente dal contenuto, dal mittente o dal ricevente. Cosa direste se una notizia dovesse essere sistematicamente rallentata o modificata in base alla tendenza politica del sito d'informazione che la diffonde o a seconda del proprietario dei canali attraverso i quali passa? O più semplicemente, lascereste che il vostro postino apra la vostra corrispondenza e selezioni lui stesso, secondo il contenuto, cosa vi consegnerà in giornata e cosa riceverete diversi giorni più tardi?

Tali sono le ragioni che spingono oggi numerose organizzazioni a sostenere un (ri)decentramento di Internet, vale a dire mettere fine alle pratiche egemoniche delle principali aziende mondiali di servizi digitali e promuovere l'uso di protocolli aperti. È anche la possibilità di realizzazione di nuove forme di economia, basate in particolare sugli scambi tra pari. Ma attenzione, nuovi modelli di business che sfuggono a qualsiasi regolamentazione (specialmente quando utilizzano tecnologie del tipo blockchain) possono pure loro rappresentare una minaccia per le libertà concentrando a modo loro le competenze e le finanze. Se il software libero trova la propria forza nella pluralità delle iniziative,  l'etica non è meno importante.

## La decentralizzazione di Internet è un problema della ESS

In questo contesto, l'Economia Sociale e Solidale parla più o meno la stessa lingua. La governance classica delle aziende e delle istituzioni è generalmente piramidale, con una forma di centralizzazione dell'informazione a scopo di controllo. In un modello cooperativo, al contrario, la solidità della struttura dipende da diversi livelli democratici di regolamentazione, il che conduce ad un decentramento degli organi decisionali. Ciò riflette un importante bisogno di autonomia digitale. Di fatto, sarebbe perfettamente controproducente ricentralizzare la decisione utilizzando i servizi Internet di un'unica società egemone: ciò equivarrebbe a mettere in pericolo i dati di tutti gli utenti, rendendo i processi decisionali dipendenti da un attore terzo la cui fiducia e affidabilità possono essere messe in dubbio, e ciò rimette pure in discussione l'autonomia digitale dell'organizzazione che li utilizza.



**I valori della ESS, in particolare nel mondo associativo, vanno quasi naturalmente incontro alle pratiche digitali di mercato. Anche se non è sempre facile e anzi spesso è costoso realizzare sistemi di informazione e di comunicazione autonomi basati su software libero e opensource, è sempre più indispensabile farlo. Per questo si può seguire l'esempio di CEMÉA, con il progetto  Zourit.**

Dal momento che le competenze non sono sempre disponibili, è il grande principio di solidarietà che deve giocare al massimo: mettere in comune queste competenze tra organizzazioni della ESS, fare appello ad attori etici e solidali facenti parte pure loro della ESS, valutare la fiducia in tali attori etici, diffondere le pratiche per incoraggiare il decentramento di Internet e l'autonomia di tutti.



(RÉSOLU)

Reti Etiche e Soluzioni Aperte  
per Liberare i vostri Utilizzi

Costruire un mondo migliore è possibile solo  
con gli strumenti che ce ne danno la libertà

Agire per l'economia sociale e solidale richiede molta organizzazione, comunicazione e collaborazione. Promuovere un modello di produzione alternativo basato sulla solidarietà e sulla condivisione è uno sforzo collettivo che non può fare a meno degli strumenti digitali per essere efficace. Spesso questi strumenti vengono scelti per impostazione predefinita e non corrispondono alle esigenze o ai valori delle organizzazioni che li utilizzano. L'obiettivo di [Resolu] è accompagnare la tua organizzazione verso l'adozione di soluzioni alternative libere. Alcuni strumenti ti vengono presentati sotto forma di schede; sono stati selezionati per la loro rilevanza per le pratiche digitali dei collettivi. Per comprendere meglio le sfide di questa transizione per la tua organizzazione, troverai anche schede informative che evidenziano la coerenza tra i valori del software libero e quelli dell'economia sociale e solidale. Speriamo che la lettura di questa guida ti convinca della scelta mantenere il controllo dei tuoi utilizzi digitali scegliendo il software libero. Cerchiamo di essere decisi [resolu] nel sostenere insieme un modello di società basato sull'accessibilità, la contribuzione, l'apertura e la solidarietà.